



CENTRO DIOCESANO VOCAZIONI
Patti (ME)

PERCHÉ FORTE È IL SUO AMORE PER NOI!

Riflessioni sul Vangelo del giorno
per i Tempi di Avvento e Natale
(Anno A)

Centro Diocesano Vocazioni
Patti (Me)

PERCHÉ FORTE È IL SUO AMORE PER NOI!

Sal 116,2

Riflessioni sul Vangelo del giorno
per i Tempi di Avvento e Natale
(Anno A)

Il volumetto è stato curato da **don Dino Lanza** e dall'equipe del **CENTRO DIOCESANO VOCAZIONI** della Diocesi di Patti (Me).

Le riflessioni sono state preparate da **don Luigi Santoro**, parroco della parrocchia San Benedetto il Moro in Acquedolci

Foto di copertina di **Claudio Masetta Milone**, Capo Scout AGESCI del gruppo Sant'Agata Militello I

© **2016 - Centro Diocesano Vocazioni**

Seminario Vescovile di Patti

Piazza Cattedrale - 98066 Patti (ME)

Tel. 0941.21047

cdv@diocesipatti.it

Per chi desidera inviare una offerta

CCP 11119989 – OVS

IBAN IT90 D076 0116 5000 0001 1119 989

È possibile scaricare i file Word e PDF dal sito www.qumran2.net
inserendo il titolo del sussidio



Presentazione del Vescovo

Dire dell'Amore di Dio è come dire di Dio perché Dio è amore (1Gv 4,8) e dire di Dio è, per noi, impresa disperata perché non c'è dato di vedere il volto di Dio.

Dinanzi allo stesso Gesù, volto di Dio per noi, gli apostoli erano enormemente stupiti perché non avevano capito il fatto dei pani essendo il loro cuore indurito (Mc 6,51-52).

Resta, poi, per me, seducente il comportamento dello stesso Gesù che vedendo i discepoli affaticati nel remare, poiché avevano il vento contrario, verso l'ultima parte della notte va verso di loro camminando sul mare, e vuole oltrepassarli (cf. Mc 6,48). E' legittimo chiedersi come mai, se va verso i discepoli alle prese col mare in tempesta, invece che aiutarli, li voglia sorpassare.

Non è agevole dire di Dio e ci supera proprio capirne la volontà e comprendere per quali vie ci conduca.

Don Luigi Santoro, che ringrazio di cuore, si è assunto un compito tutt'altro che semplice accettando quasi di salmeggiare **'forte è il suo amore per noi'** (Sal 116) nel predisporre e adesso nell'offrire la traccia per la meditazione.

Dio è oltre e Altro. Di una cosa però ci rendiamo: sappiamo che è forte il suo amore per noi.

Siamo creati. L'amore di Dio per noi è forte, infatti, ci ha benedetto con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo. In lui ci ha scelto prima della creazione del mondo, per essere santi e immacolati al suo cospetto nella carità (Ef 1,3-4).

Siamo caduti. L'amore di Dio per noi è forte, infatti 'ecco, dice, sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me. Il vincitore lo farò sedere presso di me, sul mio trono, come io ho vinto e mi sono assiso presso il Padre mio sul suo trono. Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese (Ap 3,20-22.)

Dannosamente ripiegati su noi stessi avere bisogno e 'salì sul monte, chiamò a sé quelli che egli volle ed essi andarono da lui. Ne costituì Dodici che stessero con lui e anche per mandarli a predicare e perché avessero il potere di scacciare i demòni' (Mc 3,13-15).

Umorali, facilmente **risucchiati da vedute umane**, facili prede dello scoramento. L'amore di Dio, forte, delicato, paterno, sentite che s'inventa: voi siete quelli che avete perseverato con me nelle mie prove; ed io preparo per voi un regno, come il Padre l'ha preparato per me, perché possiate mangiare e bere alla mia mensa nel mio regno e siederete in trono a giudicare le dodici tribù di Israele (Lc 22,28-30).

Dio è amore. Amore indicibile, creatore, senza ombre, trasbordante; noi veniamo e stiamo in tale Amore che ci fa sua famiglia che, riunita nell'ascolto della parola e

nella comunione dell'unico pane spezzato, fa memoria del Signore risorto nell'attesa della domenica senza tramonto, quando l'umanità intera entrerà nel suo riposo.

Vedendo il suo volto e lodando il suo amore misericordioso esprimeremo, con gli angeli e i santi, la sua gloria, il nostro Paradiso.

Con la mia benedizione.

Patti, 27 novembre 2016

+ Ignazio Zambrato, Vescovo

TEMPO DI AVVENTO

I SETTIMANA DI AVVENTO



I Domenica di Avvento, 27 novembre 2016

San Fedele di Meriva, vescovo

Liturgia della Parola

Is 2,1-5; Sal 121; Rm 13,11-14; Mt 24,37-44

LA PAROLA DEL SIGNORE

...È ASCOLTATA

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Come fu ai giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio mangiavano e bevevano, prendevano moglie e marito, fino a quando Noè entrò nell'arca, e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e inghiottì tutti, così sarà anche alla venuta del Figlio dell'uomo. Allora due uomini saranno nel campo: uno sarà preso e l'altro lasciato. Due donne macineranno alla mola: una sarà presa e l'altra lasciata. Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. Questo considerate: se il padrone di casa sapesse in quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. Perciò anche voi state pronti, perché nell'ora che non immaginate, il Figlio dell'uomo verrà.

...È MEDITATA

Vegliate per accoglierlo al suo arrivo – Periodo forte e intenso, l'Avvento richiede un atteggiamento di vigilanza. Non possiamo vivere tranquilli nelle nostre preoccupazioni senza volgere lo sguardo al Signore che viene. L'ignoranza e l'indifferenza sono detestabili e rendono «malvagi» gli uomini. Vegliare, allora, significa imparare ad accogliere la presenza di Dio che viene a noi nel Figlio Gesù. Presenza che potrebbe essere perduta o trascurata per nostra distrazione. Sentiamoci chiamati in causa e pronti a incontrare il Figlio dell'uomo.

PREGHIERA EVANGELICA

Ti rendiamo grazie, o Dio, giudice di tutti i popoli, per il Cristo: egli, che è già venuto nel mondo quando ha assunto la condizione umana, viene oggi sotto il segno del pane e del vino, e verrà a colmare l'attesa che ci tiene desti.

«Provocazione»

Pensiamo alla parabola dell'odierno Vangelo. Essa parla del padrone che si è recato in viaggio ed ha lasciato la sua casa, ha affidato ai suoi servi la cura di ogni cosa, assegnando a ciascuno un compito specifico... «Vegliate»: ecco la parola che la Chiesa proclama con insistenza durante questo periodo liturgico. Non si tratta soltanto di un'attesa gioiosa della notte del Natale del Signore, ma del compimento di tutta l'opera della redenzione iniziata a Betlemme.

San Giovanni Paolo II, Roma, 1° dicembre 1996

RIFLESSIONE PERSONALE**PROPOSITO:**

...È PREGATA

O Padre misericordioso, che per riunire i popoli nel tuo regno hai inviato il tuo Figlio unigenito, maestro di verità e fonte di riconciliazione, risveglia in noi uno spirito vigilante, perché camminiamo sulle tue vie di libertà e di amore fino a contemplarti nell'eterna gloria. Amen. Dalla Liturgia



Lunedì, 28 novembre 2016

San Giacomo della Marca, sacerdote

Liturgia della Parola

Is 4,2-6; Sal 121; Mt 8,5-11

LA PAROLA DEL SIGNORE

...È ASCOLTATA

In quel tempo, entrato Gesù in Cafarnao, gli venne incontro un centurione che lo scongiurava: «Signore, il mio servo giace in casa paralizzato e soffre terribilmente». Gesù gli rispose: «Io verrò e lo curerò». Ma il centurione riprese: «Signore, io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto, di' soltanto una parola e il mio servo sarà guarito. Perché anch'io, che sono un subalterno, ho soldati sotto di me e dico a uno: Va', ed egli va; e a un altro: Vieni, ed egli viene, e al mio servo: Fa' questo, ed egli lo fa». All'udire ciò Gesù ne fu ammirato e disse a quelli che lo seguivano: «In verità vi dico che molti verranno dall'oriente e dall'occidente e siederanno a mensa con Abramo, Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli».

...È MEDITATA

La salvezza dei pagani – In un paese soggetto alla dominazione straniera, Gesù esaudisce la preghiera di un ufficiale dell'esercito di occupazione. Al di là delle divisioni politiche e religiose, il Cristo accoglie nel suo regno chiunque riconosce di aver bisogno di lui e si affida totalmente alla sua parola. Gesù non fa preferenze di persone...

PREGHIERA EVANGELICA

Signore Gesù, che hai ammirato la fede del centurione, donaci una fede altrettanto viva, che ci conduca al banchetto che tu prepari per tutti i popoli nel cielo, dove regni col Padre e con lo Spirito Santo nei secoli dei secoli.

«Provocazione»

Cari giovani, voi, io e noi tutti, insieme, formiamo la Chiesa, e siamo convinti che solo in Cristo troviamo il vero amore e la pienezza della vita. Così oggi vi invito a guardare a Cristo. Quando siete stupiti del mistero di voi stessi, guardate Cristo che vi dà il significato della vita. Quando cercate di sapere che cosa significhi essere una persona matura, guardate Cristo che è la pienezza dell'essere umano. Quando cercate di immaginare quale sarà il vostro ruolo nel futuro del mondo... guardate Cristo. Solo in Cristo potrete realizzare le vostre capacità come cittadini della comunità mondiale.

San Giovanni Paolo II, New York, 3 ottobre 1979

RIFLESSIONE PERSONALE

PROPOSITO:

...È PREGATA

Il tuo aiuto, o Padre, ci renda perseveranti nel bene in attesa del Cristo tuo Figlio; quando egli verrà e busserà alla porta, ci trovi vigilanti nella preghiera, operosi nella carità fraterna ed esultanti nella lode. Amen.

Dalla Liturgia



Martedì, 29 novembre 2016

San Saturnino, martire

Liturgia della Parola

Is 11,1-10; Sal 71; Lc 10,21-24

LA PAROLA DEL SIGNORE

...È ASCOLTATA

In quel tempo, Gesù esultò nello Spirito Santo e disse: «Io ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, che hai nascosto queste cose ai dotti e ai sapienti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, Padre, perché così a te è piaciuto. Ogni cosa mi è stata affidata dal Padre mio e nessuno sa chi è il Figlio se non il Padre, né chi è il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare». E volgendosi ai discepoli, in disparte, disse: «Beati gli occhi che vedono ciò che voi vedete. Vi dico che molti profeti e re hanno desiderato vedere ciò che voi vedete, ma non lo videro, e udire ciò che voi udite, ma non l'udirono».

...È MEDITATA

Beati gli occhi che vedono ciò che voi vedete – La sapienza vera, che è dono dello Spirito consiste nel penetrare il cuore stesso di Dio e conoscerne i pensieri. Solo i piccoli possono averla. «Piccolo» è colui che si affida unicamente a Dio, si fida totalmente di Lui. «Piccolo» è chi resta aperto al mistero e comprende la verità che è Gesù Cristo. Chi si mette in quest'ottica è unito (conosce) a Dio ed ha la gioia di vederlo.

PREGHIERA EVANGELICA

Padre, Signore del cielo e della terra, che hai voluto rivelarti ai piccoli, donaci la semplicità dello sguardo e del cuore, perché possiamo conoscerti, per mezzo del tuo Santo Spirito, e gustare la gioia di vederti nel tuo Figlio, Gesù Cristo, nostro Signore.

«Provocazione»

Particolarmente fortunati furono quanti, vivendo al tempo di Gesù, ebbero la gioia di stargli accanto, di vederlo, di ascoltarlo. Gesù stesso li chiama beati: «Beati gli occhi che vedono ciò che vedete. Vi dico che molti profeti e re hanno desiderato vedere ciò che voi vedete, ma non lo videro, e udire ciò che voi udite, ma non l'udirono» (Lc 10,23-24)... I contemporanei di Gesù, in gran parte, non si rendono conto del loro privilegio. Vedono e sentono il Messia senza riconoscerlo come il Salvatore sperato. Si rivolgono a lui senza sapere di parlare con l'Unto di Dio annunciato dai profeti. Dicendo: «ciò che voi vedete», «ciò che voi udite», Gesù li invita a cogliere il mistero, andando oltre il velo dei sensi. In questa penetrazione egli aiuta soprattutto i suoi discepoli: «A voi è stato confidato il mistero del Regno di Dio» (Mc 4,11). In questo cammino dei discepoli alla scoperta del mistero si radica la nostra fede, fondata appunto sulla loro testimonianza. Noi non abbiamo il privilegio di vedere e di sentire Gesù come era possibile nei giorni della sua vita terrena, ma con la fede riceviamo la grazia incommensurabile di entrare nel mistero di Cristo e del suo Regno.

San Giovanni Paolo II, Roma, 17 dicembre 1997

RIFLESSIONE PERSONALE

PROPOSITO:

...È PREGATA

Accogli, o Padre, le preghiere della tua Chiesa e soccorrici nelle fatiche e nelle prove della vita; la venuta del Cristo tuo Figlio ci liberi dal male antico che è in noi e ci conforti con la sua presenza. Amen.

Dalla Liturgia



Mercoledì, 30 novembre 2016

SANT'ANDREA, apostolo

Festa

Liturgia della Parola

Rm 10,9-18; Sal 18; Mt 4,18-22

LA PAROLA DEL SIGNORE

...È ASCOLTATA

In quel tempo, mentre camminava lungo il mare di Galilea, Gesù vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello che gettavano la rete in mare, poiché erano pescatori. E disse loro: «Seguitemi, vi farò pescatori di uomini». Ed essi subito, lasciate le reti, lo seguirono. Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo di Zebedeo e Giovanni suo fratello, che nella barca insieme con Zebedeo, loro padre, riassettavano le reti; e li chiamò. Ed essi subito, lasciata la barca e il padre, lo seguirono.

...È MEDITATA

Subito, lasciate le reti, lo seguirono – Gesù è colui che «vede» l'uomo e lo chiama a fare esperienza con lui, a seguirlo. La chiamata avviene sempre in un contesto ben preciso, dentro la vita della persona e la proietta verso la novità: «vi farò pescatori di uomini». Un'avventura che richiede, pertanto, una risposta libera, immediata, senza ripensamenti: «Subito, lasciate le reti, lo seguirono».

PREGHIERA EVANGELICA

Signore Gesù, tu continui a camminare e a transitare per le vie della mia vita, fa' che io incroci il tuo sguardo e mi lasci conquistare dal tuo fascino. Rendimi docile all'azione della tua grazia così soltanto crescerò nell'obbedienza alla tua divina volontà.

«ProVocazione»

Vi auguro che la vostra vita sia piena e mai vuota. Imparate questo e pregate per questo nostro Signore Gesù Cristo che viene. Pregate Gesù che viene come bambino a Betlemme, come nostro redentore sulla croce... Vi auguro di trovare nella vita la vostra vocazione, di non essere mai vuoti e di compiere i passi della vostra vita verso Dio che è il nostro ultimo Avvento.

San Giovanni Paolo II, Roma, 1° dicembre 1996

RIFLESSIONE PERSONALE**PROPOSITO:**

...È PREGATA

Dio onnipotente, esaudisci la nostra preghiera nella festa dell'apostolo sant'Andrea; egli che fu annunciatore del Vangelo e pastore della tua Chiesa, sia sempre nostro intercessore nel cielo. Amen.

Dalla Liturgia



DICEMBRE

Giovedì, 1 dicembre 2016*Beato Charles de Foucauld, religioso***Liturgia della Parola**

Is 26,1-6; Sal 117; Mt 7,21.24-27

LA PAROLA DEL SIGNORE**...È ASCOLTATA**

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non chiunque mi dice: Signore, Signore, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli. Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, è simile a un uomo saggio che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ed essa non cadde, perché era fondata sopra la roccia. Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, è simile a un uomo stolto che ha costruito la sua casa sulla sabbia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ed essa cadde, e la sua rovina fu grande».

...È MEDITATA

Chi ascolta e mette in pratica le mie parole è simile ad un uomo saggio – Camminare secondo Cristo impegna a costruire la vita su di Lui. Egli è la roccia su cui bisogna poggiarsi. Non ci giustifica la semplice confessione che Egli è il Signore; è insufficiente. È necessario ascoltare e fare la volontà del Padre, avere una condotta di vita che si conformi al disegno di Dio. Serietà e decisione sono inscindibili nella sequela di Cristo.

PREGHIERA EVANGELICA

Dio nostro, tu ci hai insegnato che le porte del tuo regno non si apriranno a coloro che si limitano a

chiamarti «Signore». Fa' che tutta la nostra vita si fondi sull'effettivo compimento della tua volontà, in modo che possiamo essere accolti presso di Te.

«Provocazione»

Nei vostri gruppi, carissimi giovani, moltiplicate le occasioni di ascolto e di studio della Parola del Signore, soprattutto mediante la lectio divina: vi scoprirete i segreti del Cuore di Dio e ne trarrete frutto per il discernimento delle situazioni e la trasformazione della realtà. Guidati dalla Sacra Scrittura, potrete riconoscere nelle vostre giornate la presenza del Signore, e allora anche il «deserto» potrà diventare un «giardino», nel quale è possibile alla creatura parlare familiarmente con il suo Creatore: «Quando leggo la divina Scrittura, Dio torna a passeggiare nel paradiso terrestre» (S. Ambrogio, Epistola 49,3).

San Giovanni Paolo II, Parigi, 15 agosto 1996

RIFLESSIONE PERSONALE

PROPOSITO:

...È PREGATA

Ridesta la tua potenza, Signore, e con grande forza soccorri i tuoi fedeli; la tua grazia vinca le resistenze del peccato e affretti il momento della salvezza. Amen.

Dalla Liturgia



Venerdì, 2 dicembre 2016

Santa Bibiana, martire

Liturgia della Parola

Is 29,17-24; Sal 26; Mt 9,27-31

LA PAROLA DEL SIGNORE

...È ASCOLTATA

In quel tempo, mentre Gesù si allontanava, due ciechi lo seguirono gridando: «Figlio di Davide, abbi pietà di noi!». Entrato in casa, i ciechi gli si avvicinarono e Gesù disse loro: «Credete che io possa fare questo?». Gli risposero: «Sì, o Signore!». Allora toccò loro gli occhi e disse: «Avvenga per voi secondo la vostra fede». E si aprirono loro gli occhi. Quindi Gesù li ammonì dicendo: «Badate che nessuno lo sappia!». Ma essi, appena usciti, ne diffusero la notizia in tutta quella regione.

...È MEDITATA

Sia fatto a voi secondo la vostra fede – La sequela di Cristo nella fede e nella linea del Vangelo fa aprire gli occhi ai due ciechi. Essi vedono la luce, la luce vera, Cristo Signore, e al suo passaggio scompaiono le conseguenze del peccato. È la fede che ci fa scorgere la presenza di Dio sulle nostre strade e provoca il «miracolo» che ci spinge a parlare di Lui in tutto il mondo.

PREGHIERA EVANGELICA

Signore Gesù, nostra luce e nostra salvezza, un giorno tu hai guarito gli occhi di carne dei due ciechi che hanno gridato a te lungo la strada. Donaci oggi uno sguardo nuovo, che ci permetta di riconoscere i segni autentici del tuo regno e di capire con sempre maggiore chiarezza ciò che Tu vuoi da noi.

«Provocazione»

A voi, cari giovani e ragazze, dico ancora una volta:... diventate protagonisti dell'avventura più bella ed

entusiasmante per cui vale la pena spendere la vita: quella dell'annuncio di Cristo e del suo Vangelo. Con i vostri doni e talenti, messi a disposizione del Signore, potete e dovete contribuire all'opera della salvezza in questa nostra amata città. *San Giovanni Paolo II, Roma, 30 novembre 1997*

RIFLESSIONE PERSONALE

PROPOSITO:

...È PREGATA

Ridesta la tua potenza e vieni, Signore: nei pericoli che ci minacciano a causa dei nostri peccati la tua protezione ci liberi, il tuo soccorso ci salvi. Amen.

Dalla Liturgia



Sabato, 3 dicembre 2016

San Francesco Saverio, sacerdote

Patrono delle Missioni

Liturgia della Parola

Is 30,19-21.23-26; Sal 146; Mt 9,35-10,1.6-8

LA PAROLA DEL SIGNORE

...È ASCOLTATA

In quel tempo, Gesù andava attorno per tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe, predicando il vangelo del regno e curando ogni malattia e infermità. Vedendo le folle ne sentì compassione, perché erano stanche

e sfinite, come pecore senza pastore. Allora disse ai suoi discepoli: «La messe è molta, ma gli operai sono pochi! Pregate dunque il padrone della messe che mandi operai nella sua messe!». Chiamati a sé i dodici discepoli, diede loro il potere di scacciare gli spiriti immondi e di guarire ogni sorta di malattie e d'infermità. E li mandò con questa ingiunzione: «Rivolgetevi piuttosto alle pecore perdute della casa d'Israele. E strada facendo, predicate che il regno dei cieli è vicino. Guarite gli infermi, risuscitate i morti, sanate i lebbrosi, cacciate i demòni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date».

...È MEDITATA

La messe è molta, ma gli operai sono pochi – Il mondo ha bisogno di essere liberato da ogni male. Compito di ogni discepolo/cristiano è sintonizzarsi sulla lunghezza d'onda di Dio e assumerne le preoccupazioni. Ne è segno la preghiera perché Dio non faccia mancare operai. Preghiera come invocazione che nasce da una vita donata gratuitamente per Dio e i fratelli.

PREGHIERA EVANGELICA

O Padre, nostro eterno pastore, il Tuo Figlio ha avuto compassione delle folle abbandonate dai loro pastori. Suscita oggi molti operai per la tua messe, perché in ogni luogo sia proclamata la tua buona notizia e sia fatta conoscere la tua volontà di liberare l'uomo da ogni miseria.

«Provocazione»

Liberi per servire! Tra le vocazioni che fanno maggiormente appello al vostro cuore c'è quella del servizio, specialmente ai più poveri ed emarginati... Difficoltà e problemi toccano in maniera sensibile anche

il mondo giovanile. Gesù chiede di non perdere la speranza e di lottare contro ogni forma di degrado; domanda di impegnarsi a fondo per realizzare una civiltà a dimensione dell'uomo.

San Giovanni Paolo II, Roma, 8 settembre 1997

RIFLESSIONE PERSONALE

PROPOSITO:

...È PREGATA

O Dio, che hai mandato in questo mondo il tuo unico Figlio a liberarci dalla schiavitù del peccato, concedi a noi, che attendiamo con fede il dono del tuo amore, di raggiungere il premio della vera libertà. Amen.

Dalla Liturgia

II SETTIMANA DI AVVENTO



II Domenica di Avvento, 4 dicembre 2016

Santa Barbara vergine e martire

Liturgia della Parola

Is 11, 1-10; Sal 71; Rm 15,4-9; Mt3,1-12

LA PAROLA DEL SIGNORE

...È ASCOLTATA

In quei giorni comparve Giovanni il Battista a predicare nel deserto della Giudea, dicendo: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!». Egli è colui che fu annunziato dal profeta Isaia quando disse: Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri! Giovanni portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle intorno ai fianchi; il suo cibo erano locuste e miele selvatico. Allora accorrevano a lui da Gerusalemme, da tutta la Giudea e dalla zona adiacente il Giordano; e, confessando i loro peccati, si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano. Vedendo però molti farisei e sadducei venire al suo battesimo, disse loro: «Razza di vipere! Chi vi ha suggerito di sottrarvi all'ira imminente? Fate dunque frutti degni di conversione, e non crediate di poter dire fra voi: Abbiamo Abramo per padre. Vi dico che Dio può far sorgere figli di Abramo da queste pietre. Già la scure è posta alla radice degli alberi: ogni albero che non produce frutti buoni viene tagliato e gettato nel fuoco. Io vi battezzo con acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più potente di me e io non son degno neanche di portargli i sandali; egli vi batteggerà in Spirito Santo e fuoco. Egli ha in mano il ventilabro, pulirà la sua aia e raccoglierà il suo grano nel granaio, ma brucerà la pula con un fuoco inestinguibile».

...È MEDITATA

Convertitevi: il regno dei cieli è vicino – Convertirsi, tornare a Dio è l'invito di Giovanni Battista. Fai

il grande passo, accogli la salvezza, accogli la giustizia che Dio ti offre gratuitamente, approfitta dei doni di Dio! Questo esige intransigenza, penitenza, umiltà. Gesù non blandisce l'uomo. Non ci si può accostare a Cristo per ipocrisia o per curiosità; è necessario confessarsi peccatori, il resto lo farà Lui, bruciando scorie e scarti di male e peccato.

PREGHIERA EVANGELICA

Benediciamo il tuo nome fra i popoli, o Dio fedele: il Cristo é venuto ad aprirci la via della salvezza; viene oggi a fecondare col suo spirito il lavoro delle nostre mani; verrà presto a raccogliere la messe.

«Provocazione»

Grazie a Dio esiste l'Avvento. La vita sarebbe vuota se non ci fosse un Avvento, se non ci fosse l'attesa di qualcuno, di una persona che ci porta un dono, il dono di se stesso. Ciò si compie in Gesù Cristo nel senso perfettissimo, pienissimo... Avvento vuol dire apertura alla venuta di Cristo, alle persone che Dio ci dà.

San Giovanni Paolo II, Roma, 1° dicembre 1996

RIFLESSIONE PERSONALE

PROPOSITO:

...È PREGATA

Dio dei viventi, suscita in noi il desiderio di una vera conversione, perché rinnovati dal tuo Santo Spirito sappiamo attuare in ogni rapporto umano la giustizia,

la mitezza e la pace, che l'incarnazione del tuo Verbo ha fatto germogliare sulla nostra terra. Amen.

Dalla Liturgia



Lunedì, 5 dicembre 2016

San Dalmazio di Pavia, martire

Liturgia della Parola

Is 35,1-10; Sal 84; Lc 5,17-26

LA PAROLA DEL SIGNORE

...È ASCOLTATA

Un giorno Gesù sedeva insegnando. Sedevano là anche farisei e dottori della legge, venuti da ogni villaggio della Galilea, della Giudea e da Gerusalemme. E la potenza del Signore gli faceva operare guarigioni. Ed ecco alcuni uomini, portando sopra un letto un paralitico, cercavano di farlo passare e metterlo davanti a lui. Non trovando da qual parte introdurlo a causa della folla, salirono sul tetto e lo calarono attraverso le tegole con il lettuccio davanti a Gesù, nel mezzo della stanza. Veduta la loro fede, disse: «Uomo, i tuoi peccati ti sono rimessi». Gli scribi e i farisei cominciarono a discutere dicendo: «Chi è costui che pronuncia bestemmie? Chi può rimettere i peccati, se non Dio soltanto?». Ma Gesù, conosciti i loro ragionamenti, rispose: «Che cosa andate ragionando nei vostri cuori? Che cosa è più facile, dire: Ti sono rimessi i tuoi peccati, o dire: Alzati e cammina? Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere sulla terra di rimettere i peccati: io ti dico - esclamò rivolto al paralitico - alzati, prendi il tuo lettuccio e va' a casa tua». Subito egli si alzò davanti

a loro, prese il lettuccio su cui era disteso e si avviò verso casa glorificando Dio. Tutti rimasero stupiti e levavano lode a Dio; pieni di timore dicevano: «Oggi abbiamo visto cose prodigiose».

...È MEDITATA

Ti sono rimessi i tuoi peccati... Alzati e cammina – Gesù insegnava e la potenza di Dio era con lui facendogli operare guarigioni nel corpo e nello spirito, rimettendo i peccati. Alla guarigione apportata dal Cristo, Figlio dell'uomo, segue la capacità di alzarsi, di essere uomini liberi, fiduciosi, non più emarginati ma gioiosi testimoni dentro la comunità ecclesiale.

PREGHIERA EVANGELICA

Signore, Dio nostro, in questi tempi di incertezza, le nostre mani sono fiacche e le nostre ginocchia vacillano. Vieni a rinnovare fra noi i tuoi prodigi, tu che hai mandato il tuo Figlio a guarire gli infermi, per meglio farci conoscere la salvezza che ci doni fin d'ora e nei secoli dei secoli.

«Provocazione»

A voi, ragazzi e giovani, desidero proporre il luminoso esempio del vostro Patrono, il giovane discepolo di don Bosco, San Domenico Savio. Rivolgendosi nella preghiera a Gesù e a Maria, egli chiedeva loro di essere i suoi amici e di farlo morire piuttosto che gli accadesse la disgrazia di commettere un solo peccato. «La morte, non i peccati!», amava ripetere. Non dev'essere questo anche l'ideale della nostra vita, cari giovani? Impegnatevi, con il suo aiuto, a fuggire il peccato e ad amare fortemente Dio.

San Giovanni Paolo II, Roma, 7 dicembre 1997

RIFLESSIONE PERSONALE

PROPOSITO:

...È PREGATA

Salga a te, o Padre, la preghiera del tuo popolo, perché nell'attesa fervida e operosa si prepari a celebrare con vera fede il grande mistero dell'incarnazione del tuo unico Figlio. Amen.

Dalla Liturgia



Martedì, 6 dicembre 2016

San Nicola di Mira, vescovo

Liturgia della Parola

Is 40,1-11; Sal 95; Mt 18,12-14

LA PAROLA DEL SIGNORE

...È ASCOLTATA

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Che ve ne pare? Se un uomo ha cento pecore e ne smarrisce una, non lascerà forse le novantanove sui monti, per andare in cerca di quella perduta? Se gli riesce di trovarla, in verità vi dico, si rallegrerà per quella più che per le novantanove che non si erano smarrite. Così il Padre vostro celeste non vuole che si perda neanche uno solo di questi piccoli».

...È MEDITATA

Alla ricerca della pecora perduta – Il modo di fare di Dio viene qui descritto da Gesù, che sa di che cosa

parla. Questa «parabola della Misericordia», l'unica riferita da Matteo, non giustifica né la debolezza, né il paternalismo, ma afferma che Dio, anche quando l'uomo si smarrisce, prende sempre l'iniziativa di andarlo a cercare. La misericordia di Dio non è ingenuità, ma invito alla conversione, ed invito a praticare a nostra volta la misericordia verso gli altri uomini.

PREGHIERA EVANGELICA

Signore, Dio nostro, tu vieni a noi con la forza della tua tenerezza. Donaci di non sottrarci ai tuoi inviti e di camminare verso di te nella gioia di saperci perdonati, per mezzo di Gesù Cristo, nostro Signore.

«Provocazione»

La prima fondamentale espressione di coerenza è la lotta al peccato, cioè lo sforzo costante e anche eroico di vivere in grazia. Purtroppo viviamo in un'epoca in cui il peccato è addirittura divenuto un'industria che produce denaro, movimentata piani economici, dona benessere. Tale situazione è certamente impressionante e terribile. Eppure non bisogna lasciarsi né spaventare, né opprimere: qualunque epoca esige dal cristiano la «coerenza». E perciò, anche nella società attuale, avvolta da un'atmosfera laica e permissiva che può tentare e allettare, voi, giovani, mantenetevi coerenti al messaggio e all'amicizia di Gesù; vivete in grazia, rimanete nel suo amore, mettendo in pratica tutta la legge morale, nutrendo la vostra anima col corpo di Cristo, usufruendo periodicamente del sacramento della penitenza.

San Giovanni Paolo II, L'Aquila, 30 agosto 1980

RIFLESSIONE PERSONALE

PROPOSITO:

...È PREGATA

O Dio, che hai fatto giungere ai confini della terra il lieto annunzio del Salvatore, fa' che tutti gli uomini accolgano con sincera esultanza la gloria del suo Natale. Amen.

Dalla Liturgia



Mercoledì, 7 dicembre 2016

Sant'Ambrogio, vescovo e dottore della Chiesa

Liturgia della Parola

Is 40,25-30; Sal 102; Mt 11,28-30

LA PAROLA DEL SIGNORE

...È ASCOLTATA

In quel tempo, rispondendo Gesù disse: «Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò. Prendete il mio gioco sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per le vostre anime. Il mio gioco infatti è dolce e il mio carico leggero».

...È MEDITATA

Venite a me voi che siete affaticati e oppressi – Nessuno è escluso dalla conoscenza del disegno di Dio rivelato in Gesù. Affaticati e oppressi, pur nella miseria spirituale, con la coscienza della nostra incapacità e piccolezza, con la povertà sostanziale che ci caratterizza come

uomini, con l'umile e «disperata» ricerca di qualcuno che riempra la nostra vita, possiamo gustare la gioia di essere figli nel Figlio. Solo se prendiamo il «giogo» di Gesù, che consiste nel diventare miti e umili di cuore come Lui, in questo «giogo» sta la nostra salvezza, il «ristoro» di Dio.

PREGHIERA EVANGELICA

Dio santo ed eterno, nel tuo amato Figlio tu hai promesso il riposo a coloro che sono affaticati ed oppressi, purché vengano a te. Donaci di camminare senza stancarci verso di te, trovando sempre nuova forza in Gesù Cristo nostro Signore.

«Provocazione»

(Di Gesù) ne avete certamente sentito parlare fin da piccoli. Consentitemi però una domanda: Lo avete incontrato veramente? Avete fatto, nella fede, esperienza viva di Lui come di un amico leale e fedele, oppure la sua figura vi appare troppo estranea ai vostri reali problemi per suscitare ancora interesse? Gesù non è solo un grande personaggio del passato, un maestro di vita e di morale. È il Signore risorto, il Dio vicino ad ogni uomo, con il quale si può dialogare, sperimentando la gioia dell'amicizia, la speranza nella prova, la certezza di un futuro migliore.

San Giovanni Paolo II, Roma, 8 settembre 1997

RIFLESSIONE PERSONALE

PROPOSITO:

...È PREGATA

Dio onnipotente, che ci chiami a preparare la via al Cristo Signore, fa' che per la debolezza della nostra fede non ci stanchiamo di attendere la consolante presenza del medico celeste. Amen.

Dalla Liturgia



Giovedì, 8 dicembre 2016

IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA

Solennità

Liturgia della Parola

Gen 3,9-15.20; Sal 97; Ef 1,3-6.11-12; Lc 1,26-38

LA PAROLA DEL SIGNORE

...È ASCOLTATA

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te». A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come è possibile? Non conosco uomo». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. Vedi:

anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto». E l'angelo partì da lei.

...È MEDITATA

Rallegrati, piena di grazia – Chiamati ad un cammino di conversione, guardiamo a Maria, la Madre del Signore. Cercata da Dio, invitata a gioire, chiamata con un nome nuovo (piena di grazia), messa in condizione di essere vicina a Dio, si apre allo Spirito Santo e concepisce il Figlio di Dio. È il «Sì» più importante della storia. Ognuno di noi è creato da Dio e messo nella condizione di essergli vicino. Egli realizza in noi la sua Parola se, come Maria, sappiamo dare una risposta che dice umiltà, disponibilità, accoglienza profonda, volontà di servizio.

PREGHIERA A MARIA

Affidiamo a Te, o Madre, la nostra vita, a Te, che hai accolto con fedeltà assoluta la Parola di Dio e ti sei dedicata al Suo progetto di salvezza e di grazia, aderendo con totale docilità all'azione dello Spirito Santo: a Te, che hai avuto dal Tuo Figlio la missione di accogliere e custodire il discepolo che Egli amava (cfr Gv 20,26); a Te ripetiamo, tutti e ciascuno, «totus tuus ego sum», perché Tu assuma la nostra consacrazione e la unisca a quella di Gesù e alla Tua, come offerta a Dio Padre, per la vita del mondo. (San Giovanni Paolo II)

«Provocazione»

La «piena di grazia» è, dunque, colei che è chiamata a partecipare alla santità di Dio stesso, del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. L'Immacolata, che è proclamata «piena di grazia» dal saluto dell'angelo,

stupito per la sua spirituale bellezza, viene descritta come «splendida di luce»...Alludendo alla vittoria definitiva contro il male, Dio enuncia la prima promessa della venuta del Messia, Redentore del mondo. Nella festa di oggi celebriamo l'adempimento di quella promessa: in effetti Maria ha partecipato in modo speciale alla redenzione compiuta dal Figlio e, per questo, è stata redenta in modo tutto particolare... Oggi la Chiesa saluta Maria come piena di grazia. La saluta unita singolarmente alla Santissima Trinità, al momento del Concepimento, nel momento dell'Annunciazione, sul Calvario, in occasione della Pentecoste, ed infine al momento dell'Assunzione in cielo.

San Giovanni Paolo II, Roma, 8 dicembre 1996

RIFLESSIONE PERSONALE

PROPOSITO:

...È PREGATA

O Padre, che nell'immacolata concezione della Vergine hai preparato una degna dimora per il tuo Figlio, e in previsione della morte di lui l'hai preservata da ogni macchia di peccato, concedi anche a noi, per sua intercessione, di venire incontro a te in santità e purezza di spirito. Amen.

Dalla Liturgia



Venerdì, 9 dicembre 2016

San Juan Diego Cuauhtlatoazin, veggente di Guadalupe

Liturgia della Parola

Is 48,17-19; Sal 1; Mt 11,16-19

LA PAROLA DEL SIGNORE

...È ASCOLTATA

In quel tempo, Gesù disse alla folla: «A chi paragonerò io questa generazione? Essa è simile a quei fanciulli seduti sulle piazze che si rivolgono agli altri compagni e dicono: Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato, abbiamo cantato un lamento e non avete pianto. È venuto Giovanni, che non mangia e non beve, e hanno detto: Ha un demonio. È venuto il Figlio dell'uomo, che mangia e beve, e dicono: Ecco un mangione e un beone, amico dei pubblicani e dei peccatori. Ma alla sapienza è stata resa giustizia dalle sue opere».

...È MEDITATA

Il Figlio dell'uomo è amico dei peccatori – Gesù rimprovera i suoi contemporanei di ostinarsi a non riconoscere Lui come Figlio di Dio, nonostante le sue opere. È una situazione che continua nella storia. Non si può riconoscere il Salvatore fino a quando prevale il proprio interesse, il proprio criterio, il proprio capriccio. Questa è leggerezza ostinata e colpevole. È, invece, l'obbedienza della Fede che ci fa entrare nel mistero di salvezza e ci permette di sentire l'amore di Cristo per noi peccatori e si scopre la sapienza di Dio.

PREGHIERA EVANGELICA

O Dio, nostro Redentore, tu sei il nostro maestro e ci guidi sulle strade della vita. Rendici attenti ai tuoi richiami; fa che riusciamo a riconoscere la venuta del Figlio dell'uomo in mezzo a noi, e che ci poniamo al

seguito di colui che vive con Te e con lo Spirito Santo nei secoli senza fine.

«Provocazione»

Per annunciare e testimoniare Cristo, occorre conoscerlo ed incontrarlo personalmente. Soltanto chi ne fa un'intensa e profonda esperienza è in grado di parlarne efficacemente agli altri. Solo chi frequenta assiduamente questo divino Maestro può condurre a Lui i fratelli. Egli è l'unica persona capace di rispondere pienamente alle aspettative di ogni essere umano... Egli ha stima di voi ed è pronto a svelarvi il segreto di una vita pienamente riuscita.

San Giovanni Paolo II, Roma, 8 settembre 1997

RIFLESSIONE PERSONALE

PROPOSITO:

...È PREGATA

Rafforza, o Padre, la nostra vigilanza nell'attesa del tuo Figlio, perché, illuminati dalla sua parola di salvezza, andiamo incontro a lui con le lampade accese. Amen.

Dalla Liturgia



Sabato, 10 dicembre 2016

Beata Vergine Maria di Loreto

Liturgia della Parola

Sir 48,1-4.9-11; Sal 79; Mt 17,10-13

LA PAROLA DEL SIGNORE**...È ASCOLTATA**

Nel discendere dal monte, i discepoli domandarono a Gesù: «Perché dunque gli scribi dicono che prima deve venire Elia?». Ed egli rispose: «Sì, verrà Elia e ristabilirà ogni cosa. Ma io vi dico: Elia è già venuto e non l'hanno riconosciuto; anzi, l'hanno trattato come hanno voluto. Così anche il Figlio dell'uomo dovrà soffrire per opera loro». Allora i discepoli compresero che egli parlava di Giovanni il Battista.

...È MEDITATA

Elia è già venuto e non l'hanno riconosciuto. Così anche il Figlio dell'uomo – In Gesù si compie la Parola rivelata attraverso i profeti. Ma siccome il popolo non ha accettato la loro esortazione alla penitenza, così non ha accolto neanche Gesù. Nonostante l'insuccesso, però, il piano di Dio si realizza e l'uomo ritorna a sperare. Non pensiamo di essere migliori del Maestro. Ogni autentica liberazione, ogni annuncio del Vangelo costano fatica, lotta, incomprendimento, ma la vittoria è di Dio e della sua Parola.

PREGHIERA EVANGELICA

Signore Gesù, il Tuo precursore ha pronunciato parole vibranti, come quelle degli antichi profeti, eppure il suo ministero si è concluso con un fallimento. Tu stesso, alla fine dei tuoi anni di predicazione, hai voluto passare attraverso la sofferenza della croce. Fa' che non ci stanchiamo mai di proclamare il tuo gioioso messaggio, anche a costo di andare incontro al fallimento sul piano umano.

«Provocazione»

Il tempo della presenza terrena di Cristo era il tempo della visita di Dio. Certo, non mancarono coloro che diedero una risposta positiva, la risposta della fede. Prima di riportare il pianto di Gesù sulla città ribelle (cfr Lc 19,41-44) Luca ci descrive il suo ingresso «regale», «messianico» a Gerusalemme, quando «tutta la folla dei discepoli, esultando, cominciò a lodare Dio a gran voce, per tutti i prodigi che avevano veduto, dicendo: «Benedetto colui che viene, il re, nel nome del Signore. Pace in cielo e gloria nel più alto dei cieli» (Lc 19,37-38). Ma questo entusiasmo non poteva nascondere agli occhi di Gesù l'amara evidenza di essere respinto dai capi del proprio popolo e dalla folla da essi sobillata.

San Giovanni Paolo II, Roma, 17 dicembre 1997

RIFLESSIONE PERSONALE

PROPOSITO:

...È PREGATA

Sorga in noi, o Dio onnipotente, lo splendore della tua gloria, Cristo tuo unico Figlio; la sua venuta vinca le tenebre del male e ci riveli al mondo come figli della luce. Amen.

Dalla Liturgia

III SETTIMANA DI AVVENTO



III Domenica di Avvento, 11 dicembre 2016

San Damaso I, papa

Liturgia della Parola

Is 35,1-6.8.10; Sal 146; Gc 5,7-10; Mt 11,2-11

LA PAROLA DEL SIGNORE

...È ASCOLTATA

In quel tempo, Giovanni, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, mandò a dirgli per mezzo dei suoi discepoli: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo attenderne un altro?» Gesù rispose: «Andate e riferite a Giovanni ciò che voi udite e vedete: I ciechi ricuperano la vista, gli storpi camminano, i lebbrosi sono guariti, i sordi riacquistano l'udito, i morti risuscitano, ai poveri è predicata la buona novella, e beato colui che non si scandalizza di me». Mentre questi se ne andavano, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? Che cosa dunque siete andati a vedere? Un uomo avvolto in morbide vesti? Coloro che portano morbide vesti stanno nei palazzi dei re! E allora, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, vi dico, anche più di un profeta. Egli è colui del quale sta scritto: Ecco, io mando davanti a te il mio messaggero che preparerà la tua via davanti a te». In verità vi dico: tra i nati di donna non è sorto uno più grande di Giovanni il Battista; tuttavia il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui».

...È MEDITATA

Sei tu colui che deve venire, o dobbiamo attenderne un altro? – Ogni uomo, quando si interroga sul Vangelo, non pone una questione qualsiasi, ma pone la questione decisiva circa la propria vita: vale la pena o

no affidarsi a questo Messia? Gesù ci rassicura rimandando alle sue parole, alle sue azioni e alle Scritture con le quali leggere queste azioni e parole. Sono gli occhi della fede che ci fanno comprendere l'annuncio di Gesù che manifesta l'amore misericordioso di Dio che si fa vicino agli umili e ai sofferenti di ogni specie. Alle visioni trionfalistiche, Cristo oppone l'immagine di un Salvatore dei poveri, «scandalo» per i sapienti di questo mondo.

PREGHIERA EVANGELICA

Ti rendiamo grazie, o Dio paziente, per il Cristo: egli, che è venuto a rendere salde le ginocchia vacillanti, viene ancora, sulle strade del nostro esodo a ridare forza e gioia agli spiriti abbattuti, e verrà ad aprire, per la nostra felicità, le porte del suo regno eterno.

«Provocazione»

Per voi giovani voglio ripetere... È la domenica del «Gaudete»: rallegratevi! Il vostro diritto è la gioia. Direi anche che il vostro dovere è la gioia. Questa gioia che viene dal cuore puro, dalla fede, dalla «spes», dalla carità. Questa gioia che viene anche dal vivere insieme, dal saper vivere insieme.

San Giovanni Paolo II, Roma, 15 dicembre 1996

RIFLESSIONE PERSONALE

PROPOSITO:

.....

.....

.....

.....

.....

.....

...È PREGATA

Sostieni, o Padre, con la forza del tuo amore il nostro cammino incontro a colui che viene e fa' che, perseverando nella pazienza, maturiamo in noi il frutto della fede e accogliamo con rendimento di grazie il Vangelo della gioia. Amen.

Dalla Liturgia



Lunedì, 12 dicembre 2016

Beata Vergine Maria di Guadalupe

Liturgia della Parola

Num 24,2-7.15-17; Sal 24; Mt 21,23-27

LA PAROLA DEL SIGNORE

...È ASCOLTATA

In quel tempo, entrato Gesù nel tempio, mentre insegnava gli si avvicinarono i sommi sacerdoti e gli anziani del popolo e gli dissero: «Con quale autorità fai questo? Chi ti ha dato questa autorità?». Gesù rispose: «Vi farò anch'io una domanda e se voi mi risponderete, vi dirò anche con quale autorità faccio questo. Il battesimo di Giovanni da dove veniva? Dal cielo o dagli uomini?». Ed essi riflettevano tra sé dicendo: «Se diciamo: "dal Cielo", ci risponderà: "perché dunque non gli avete creduto"; se diciamo "dagli uomini", abbiamo timore della folla, perché tutti considerano Giovanni un profeta». Rispondendo perciò a Gesù, dissero: «Non lo sappiamo». Allora anch'egli disse loro: «Neanch'io vi dico con quale autorità faccio queste cose».

...È MEDITATA

Con quale autorità fai questo? – È la domanda presuntuosa di chi non accetta Cristo e il suo insegnamento.

L'autorità di Gesù è messa in questione da chi ha un animo meschino e incapace di decidersi. Solo chi è aperto all'agire di Dio e ne accoglie gli inviati comprende la sua attività e ne accetta l'autorità. Egli non si rivela a chi pensa di inquadrarlo secondo il proprio modo di pensare. Solo i «piccoli» possono conoscerlo.

PREGHIERA EVANGELICA

Signore Gesù, tu hai chiuso la bocca a coloro che rifiutavano a priori di riconoscere la tua autorità. Dona ci un cuore aperto ad accogliere i messaggi dei profeti autentici, che oggi, come ieri, il Tuo Spirito può suscitare, lui che vive con Te e con il Padre per i secoli dei secoli.

«Provocazione»

Abbattete le barriere della superficialità e della paura! Riconoscendovi come uomini e donne «nuovi», rigenerati dalla grazia battesimale, conversate con Gesù nella preghiera e nell'ascolto della Parola; gustate la gioia della riconciliazione nel sacramento della Penitenza; ricevete il Corpo e il Sangue di Cristo nell'Eucarestia; accoglietelo e servitelo nei fratelli. Scoprirete la verità su voi stessi, l'unità interiore, e troverete il «Tu» che guarisce dalle angosce, dagli incubi, da quel soggettivismo selvaggio che non lascia pace.

San Giovanni Paolo II, Parigi, 15 agosto 1996

RIFLESSIONE PERSONALE

PROPOSITO:

...È PREGATA

Ascolta, o Padre, la nostra preghiera, e con luce del tuo Figlio che viene a visitarci rischiara le tenebre del nostro cuore. Amen.

Dalla Liturgia



Martedì, 13 dicembre 2016

Santa Lucia, vergine e martire

Liturgia della Parola

Sof 3,1-2.9-13; Sal 33; Mt 21,28-32

LA PAROLA DEL SIGNORE

...È ASCOLTATA

In quel tempo, Gesù disse ai principi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: «Che ve ne pare? Un uomo aveva due figli; rivoltosi al primo disse: “Figlio, va’ oggi a lavorare nella vigna”. Ed egli rispose: “Sì, signore”; ma non andò. Rivoltosi al secondo, gli disse lo stesso. Ed egli rispose: “Non ne ho voglia”; ma poi, pentitosi, ci andò. Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?». Dicono: «L’ultimo». E Gesù disse loro: «In verità vi dico: I pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio. È venuto a voi Giovanni nella via della giustizia e non gli avete creduto; i pubblicani e le prostitute invece gli hanno creduto. Voi, al contrario, pur avendo visto queste cose, non vi siete nemmeno pentiti per credergli».

...È MEDITATA

I pubblicani... passano avanti nel regno di Dio – Davanti a Dio non si accampano diritti. Ciò che conta è vivificare la fede con l’operosa adesione al volere di Dio. Non è il figlio ossequente che compie la volontà

del Padre; non si risponde a Dio con parole, parole, solo parole, ma soltanto con l'invito alla conversione e pentendosi. L'unica via per essere «giusti» dinanzi a Dio è quella aperta in Cristo per ogni uomo: la via della fede.

PREGHIERA EVANGELICA

Signore, Dio nostro, Tu non hai voluto limitare la grazia a un solo popolo o agli uomini che credono di possederti in virtù dei loro meriti. Fa' di noi dei figli disponibili ai tuoi richiami e pronti a compiere quella volontà di amore che Tu hai manifestato in Gesù Cristo, Tuo Figlio e Signore nostro.

«Provocazione»

«Va a lavorare nella mia vigna!» (cfr Mt 21,28), dice il padre del parabola evangelica ai suoi due figli, ed attende da loro una risposta: non si accontenta di parole, vuole un impegno fattivo. I due rispondono in modo differente: il primo si dichiara disponibile ma poi non fa nulla; l'altro, invece, apparentemente rifiuta l'invito paterno, ma, dopo qualche tergiversazione fa quel che gli è richiesto. L'evangelista Matteo presenta così una tipologia degli atteggiamenti che gli uomini, nell'arco della storia, assumono nei confronti di Dio. L'invito evangelico a lavorare nella vigna del Signore risuona nella vita e nel cuore di ogni uomo e di ogni donna, chiamati ad impegnarsi concretamente nella vigna divina ed a lasciarsi coinvolgere nella missione di salvezza. In questa parabola ciascuno di noi può riconoscere la propria esperienza personale.

San Giovanni Paolo II, Roma, 16 dicembre 1997

RIFLESSIONE PERSONALE

PROPOSITO:

...È PREGATA

O Padre, che per mezzo del tuo unico Figlio, hai fatto di noi una nuova creatura, guarda all'opera del tuo amore misericordioso, e con la venuta del Redentore, salvaci dalle conseguenze del peccato. Amen.

Dalla Liturgia



Mercoledì, 14 dicembre 2016

San Giovanni della Croce, sacerdote e dottore della Chiesa

Liturgia della Parola

Is 45,6b-8.18.21b-25; Sal 84; Lc 7,18b-23

LA PAROLA DEL SIGNORE

...È ASCOLTATA

In quel tempo, Giovanni chiamò due dei suoi discepoli e li mandò a dire al Signore: «Sei tu colui che viene, o dobbiamo aspettare un altro?». Venuti da lui, quegli uomini dissero: «Giovanni il Battista ci ha mandati da te per domandarti: “Sei tu colui che viene o dobbiamo aspettare un altro?”». In quello stesso momento Gesù guarì molti da malattie, da infermità, da spiriti cattivi e donò la vista a molti ciechi. Poi diede loro questa risposta: «Andate e riferite a Giovanni ciò che avete visto e udito: i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi vengono

sanati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciata la buona novella. E beato è chiunque non sarà scandalizzato di me!».

...È MEDITATA

Andate e riferite ciò che avete visto: ai poveri è annunciata la buona novella – Che Gesù parli ai poveri, agisca per i poveri, dica quelle cose e non altre, faccia opere e non altre: ecco queste sono le sue credenziali. E questo, a sua volta, diviene misura di chi vuole rispondere alla chiamata alla fede. L'esperienza rivelatrice del Cristo che annuncia ai poveri la buona notizia della libertà è l'unica garanzia della nostra adesione e missione nel mondo. Una missione che ricalca le orme del Maestro e annuncia ciò che si è «visto».

PREGHIERA EVANGELICA

Signore Gesù, ti ringraziamo per aver scelto, nel manifestare la tua missione, non i cataclismi che molti attendevano, ma gesti semplici e chiari di guarigione e di gioia. Donaci di non cercarti nelle cose straordinarie e apri i nostri occhi all'evidenza quotidiana del tuo amore.

«Provocazione»

È vero: Gesù è un amico esigente che indica mete alte, chiede di uscire da se stessi per andargli incontro, affidando a lui tutta la vita: «Chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà» (Mc 8,35). Questa proposta può apparire difficile e in alcuni casi può far anche paura. Ma – vi domando – è meglio rassegnarsi ad una vita senza ideali, ad un mondo costruito a propria immagine e somiglianza, o piuttosto cercare generosamente la verità, il bene,

la giustizia, lavorare per un mondo che rispecchi la bellezza di Dio, anche a costo di dover affrontare le prove che questo comporta?

San Giovanni Paolo II, Parigi, 15 agosto 1996

RIFLESSIONE PERSONALE

PROPOSITO:

...È PREGATA

Concedi, Dio onnipotente, che la festa ormai vicina del nostro Redentore ci sostenga nelle fatiche di ogni giorno e ci dia il possesso dei beni eterni. Amen.

Dalla Liturgia



Giovedì, 15 dicembre 2016

Santa Virginia Centurione, vedova

Liturgia della Parola

Is 54, 1-10; Sal 29; Lc 7, 24-30

LA PAROLA DEL SIGNORE

...È ASCOLTATA

Quando gli inviati di Giovanni furono partiti, Gesù cominciò a dire alla folla riguardo a Giovanni: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna agitata dal vento? E allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo avvolto in morbide vesti? Coloro che portano vesti sontuose e vivono nella lussuria stanno nei palazzi dei re. Allora,

che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, vi dico, e più che un profeta. Egli è colui del quale sta scritto: Ecco io mando davanti a te il mio messaggero, egli preparerà la via davanti a te. Io vi dico, tra i nati di donna non c'è nessuno più grande di Giovanni; però il più piccolo nel regno di Dio è più grande di lui. Tutto il popolo che lo ha ascoltato, e anche i pubblicani, hanno riconosciuto la giustizia di Dio ricevendo il battesimo di Giovanni. Ma i farisei e i dottori della legge non facendosi battezzare da lui hanno reso vano per loro il disegno di Dio».

...È MEDITATA

“Che cosa siete andati a vedere nel deserto?” Gesù tenta di rettificare la maniera di vedere della folla curiosa e in attesa di novità. Anche noi chiediamoci come guardiamo gli eventi della storia, come guardiamo la novità attorno a noi? Educarsi a vedere con la speranza dei semplici e a scorgere ovunque la presenza di Dio e della sua provvidenza, forse è questo che la Parola del Signore oggi vuole incoraggiarci a meditare per imparare a vivere da veri testimoni della gioia del Vangelo e figli del regno di Dio.

PREGHIERA EVANGELICA

Signore dell'universo, nostro redentore, nel tuo amore eterno tu hai avuto pietà di noi e sei venuto in mezzo ai peccatori. Illumina il nostro cuore perché i nostri occhi vedano la tua presenza, perché non rifiutiamo il disegno che tu hai su di noi in Gesù Cristo, nostro Signore.

«Provocazione»

Si tratta di un patrimonio di grande valore, che aiuta l'uomo a vivere: lo aiuta, infatti, a comprendere il bisogno e il senso dell'attesa e lo convince che all'attesa corrisponde l'incontro. Dio stesso viene incontro

all'uomo, perché l'uomo possa incontrarlo. Nella liturgia dell'Avvento questo incontro viene annunciato da san Giovanni Battista. A lui, come leggiamo nell'odierno testo evangelico, Cristo rende testimonianza con parole significative: "Io vi dico, tra i nati di donna non c'è nessuno più grande di Giovanni" (Lc 7, 28).

San Giovanni Paolo II, Omelia, 15 dicembre 1994

RIFLESSIONE PERSONALE

PROPOSITO:

...È PREGATA

La coscienza della nostra colpa ci rattrista, o Padre, e ci fa sentire indegni di servire a te; donaci la tua gioia e salvaci con la venuta del Redentore. Amen.

Dalla Liturgia



Venerdì, 16 dicembre 2016

Santa Adelaide, imperatrice

Liturgia della Parola

Is 56, 1-3.6-8; Sal 66; Gv 5,33-36

LA PAROLA DEL SIGNORE

...È ASCOLTATA

In quel tempo, Gesù disse ai Giudei: «Voi avete inviato messaggeri da Giovanni ed egli ha reso testimonianza alla verità. Io non ricevo testimonianza da un uomo; ma vi dico

queste cose perché possiate salvarvi. Egli era una lampada che arde e risplende, e voi avete voluto solo per un momento rallegrarvi alla sua luce. Io però ho una testimonianza superiore a quella di Giovanni: le opere che il Padre mi ha dato da compiere, quelle stesse opere che io sto facendo, testimoniano in me che il Padre mi ha mandato».

...È MEDITATA

“Le opere che il Padre mi ha dato da compiere”. Se riuscissimo a scorgere la presenza di Gesù in noi, e a comprendere che siamo noi l'opera più bella che Padre ha rifatto nel Figlio, riusciremmo a mantenerci nella pace e soprattutto a dare pace perché comprenderemmo che ogni persona ci riporta a Dio come “opera” Sua. Saremmo testimonianza reciproca della Sua Presenza d'Amore.

PREGHIERA EVANGELICA

Padre buono, tu hai inviato il tuo Figlio per salvarci. Donaci di rendere fedelmente la nostra testimonianza a Gesù, sull'esempio del Battista, consapevoli che tu solo puoi rendergli la testimonianza decisiva, tu in noi e tra noi.

«Provocazione»

Giovanni Battista, rifiutandosi di tacere la legge del Signore e di venire a compromesso col male, «im-molò la sua vita per la verità e la giustizia» e fu così precursore del Messia anche nel martirio (cf Mc 6,17-29). Per questo, «fu rinchiuso nell'oscurità del carcere colui che venne a rendere testimonianza alla luce e che dalla stessa luce, che è Cristo, meritò di essere chiamato lampada che arde e illumina... E fu battezzato nel proprio sangue colui al quale era stato

concesso di battezzare il Redentore del mondo». [...] La Chiesa propone l'esempio di numerosi santi e sante, che hanno testimoniato e difeso la verità morale fino al martirio o hanno preferito la morte ad un solo peccato mortale. Elevandoli all'onore degli altari, la Chiesa ha canonizzato la loro testimonianza e dichiarato vero il loro giudizio, secondo cui l'amore di Dio implica obbligatoriamente il rispetto dei suoi comandamenti, anche nelle circostanze più gravi, e il rifiuto di tradirli, anche con l'intenzione di salvare la propria vita.

San Giovanni Paoli II, dalla Lettera Enciclica Veritatis Splendor, 91

RIFLESSIONE PERSONALE

PROPOSITO:

.....

.....

.....

.....

.....

...È PREGATA

Ci preceda e ci accompagni sempre la tua grazia, Dio onnipotente; la venuta del tuo unico Figlio, che attendiamo con intenso desiderio, ci ottenga la salvezza per la vita presente e per la futura. Amen. *Dalla Liturgia*



Sabato, 17 dicembre 2016*Sant'Olimpia, vedova***Liturgia della Parola**

Gen 49,2.8-10; Sal 71; Mt 1,1-17

LA PAROLA DEL SIGNORE**...È ASCOLTATA**

Genealogia di Gesù Cristo figlio di Davide, figlio di Abramo. Abramo generò Isacco, Isacco generò Giacobbe, Giacobbe generò Giuda e i suoi fratelli, Giuda generò Fares e Zara da Tamar, Fares generò Esrom, Esrom generò Aram, Aram generò Aminadab, Aminadab generò Naasson, Naasson generò Salmon, Salmon generò Booz da Racab, Booz generò Obed da Rut, Obed generò Iesse, Iesse generò il re Davide. Davide generò Salomone da quella che era stata la moglie di Urià, Salomone generò Roboamo, Roboamo generò Abia, Abia generò Asaf, Asaf generò Giosafat, Giosafat generò Ioram, Ioram generò Ozia, Ozia generò Ioatam, Ioatam generò Acaz, Acaz generò Ezechia, Ezechia generò Manasse, Manasse generò Amos, Amos generò Giosia, Giosia generò Ieconia e i suoi fratelli, al tempo della deportazione in Babilonia. Dopo la deportazione in Babilonia, Ieconia generò Salatiel, Salatiel generò Zorobabele, Zorobabele generò Abiud, Abiud generò Eliacim, Eliacim generò Azor, Azor generò Sadoc, Sadoc generò Achim, Achim generò Eliud, Eliud generò Eleazar, Eleazar generò Mattan, Mattan generò Giacobbe, Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù chiamato Cristo. La somma di tutte le generazioni, da Abramo a Davide, è così di quattordici; da Davide fino alla deportazione in Babilonia è ancora di quattordici; dalla deportazione in Babilonia a Cristo è, infine, di quattordici.

...È MEDITATA

Gesù, il figlio di Davide e di Abramo – La genealogia di Gesù ci rivela che il Salvatore è saldamente inserito nella storia di un popolo, il popolo d'Israele che ha in Abramo il suo capostipite, ma che include anche personaggi pagani. È una storia fatta di luci ed ombre che ha il suo coronamento in Gesù Cristo, il figlio di Maria. Uomo come noi, egli porta la salvezza a tutta l'umanità. Israele e i pagani, tutti in lui sono benedetti. Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio.

PREGHIERA EVANGELICA

Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe, Dio di Gesù Cristo e Dio nostro, tu hai promesso a Giuda una regalità senza fine. Facci riconoscere nel Tuo Figlio, discendente da una stirpe umana, colui a cui appartiene ogni potere e a cui tutti i popoli obbediranno nei secoli dei secoli.

«Provocazione»

Il Natale ci fa commemorare l'evento che apre l'era cristiana: la nascita di Gesù... Attraverso l'umanità assunta nel grembo di Maria, il Figlio eterno di Dio comincia a vivere da bambino e cresce «in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini» (Lc 2,52). Egli si manifesta così come vero uomo... Tutto ciò che è umano, eccetto il peccato, è stato assunto dal Figlio di Dio. L'Incarnazione è frutto di un amore immenso, che ha spinto Dio a voler condividere pienamente la nostra condizione umana. Il farsi uomo del Verbo di Dio ha prodotto un cambiamento fondamentale nella condizione stessa del tempo. Possiamo dire che, in Cristo, il tempo umano si è riempito d'eternità.

San Giovanni Paolo II, Roma, 10 dicembre 1997

RIFLESSIONE PERSONALE

PROPOSITO:

...È PREGATA

Dio creatore e redentore, che hai rinnovato il mondo nel tuo Verbo, fatto uomo nel grembo di una madre sempre vergine, concedi che il tuo unico Figlio, primogenito di una moltitudine di fratelli, ci unisca a sé in comunione di vita. Amen.

Dalla Liturgia

IV SETTIMANA DI AVVENTO



IV Domenica di Avvento, 18 dicembre 2016

San Graziano di Tours, vescovo

Liturgia della Parola

Is 7,10-14; Sal 23; Rm 1,1-7; Mt 1,18-24

LA PAROLA DEL SIGNORE

...È ASCOLTATA

Ecco come avvenne la nascita di Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, che era giusto e non voleva ripudiarla, decise di licenziarla in segreto. Mentre però stava pensando a queste cose, ecco che gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa, perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo. Essa partorirà un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati». Tutto questo avvenne perché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: Ecco, la vergine concepirà e partorirà un figlio che sarà chiamato Emmanuele, che significa «Dio con noi». Destatosi dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.

...È MEDITATA

Destatosi dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo – Giuseppe, accettando lo sconvolgente intervento di Dio che irrompe nella sua vita, prende parte al disegno che Dio sta operando e ne diventa colui che «dà il nome al Figlio di Dio». Dio non è un concorrente dell'uomo, ma uno che, origine di ogni cosa, dona ogni cosa all'uomo. Egli crea, però, non personaggi, ma persone che hanno fiducia in lui; persone

collaboratrici del grande evento: «Essa partorirà un figlio e tu lo chiamerai Gesù».

PREGHIERA EVANGELICA

Ti benediciamo, Dio delle promesse, per il Cristo: egli che è venuto a compiere l'eterno disegno del tuo amore, viene oggi, pane di vita, calice di salvezza, Dio con noi, e verrà a premiare l'obbedienza e la fede delle genti.

«ProVocazione»

Gesù! Questo nome, con cui Cristo era chiamato in famiglia e dagli amici a Nazaret, esaltato dalle folle e invocato dai malati negli anni del suo ministero pubblico, evoca la sua identità e missione di Salvatore. Gesù infatti significa: «Dio salva»... In questo nome la Chiesa trova tutto il suo bene, lo invoca senza posa, lo annuncia con sempre nuovo ardore... È il nome divino che solo reca la salvezza, giacché «non vi è altro nome dato agli uomini sotto il cielo nel quale è stabilito che possiamo essere salvati» (At 4,12)... La Vergine Santa, che contempliamo nell'attesa della nascita del Suo Figlio, con quale materna tenerezza dovette pronunciare il nome di Gesù!... Sia Maria a porre sulle nostre labbra ed imprimerci nel cuore questo Nome santissimo, dal quale viene la nostra salvezza.

San Giovanni Paolo II, Roma, 22 aprile 1996

RIFLESSIONE PERSONALE

PROPOSITO:

...È PREGATA

O Dio, Padre buono, tu hai rivelato la gratuità e la potenza del tuo amore scegliendo il grembo purissimo della Vergine Maria per rivestire di carne mortale il Verbo della vita: concedi anche a noi di accoglierlo e generarlo nello spirito con l'ascolto della tua parola, nell'obbedienza della fede. Amen.

Dalla Liturgia

**Lunedì, 19 dicembre 2016**

Sant'Anastasio I, papa

Liturgia della Parola

Gdc 13,2-7.24-25a; Sal 70; Lc 1,5-25

LA PAROLA DEL SIGNORE**...È ASCOLTATA**

Al tempo di Erode, re della Giudea, c'era un sacerdote chiamato Zaccaria, della classe di Abìa, e aveva in moglie una discendente di Aronne chiamata Elisabetta. Erano giusti davanti a Dio, osservavano irreprensibili tutte le leggi e le prescrizioni del Signore. Ma non avevano figli, perché Elisabetta era sterile e tutti e due erano avanti negli anni. Mentre Zaccaria officiava davanti al Signore nel turno della sua classe, secondo l'usanza del servizio sacerdotale, gli toccò in sorte di entrare nel tempio per fare l'offerta dell'incenso. Tutta l'assemblea del popolo pregava fuori nell'ora dell'incenso. Allora gli apparve un angelo del Signore, ritto alla destra dell'altare dell'incenso. Quando lo vide, Zaccaria si turbò e fu preso da timore. Ma l'angelo gli disse: «Non temere, Zaccaria, la tua preghiera è stata esaudita e tua moglie Elisabetta ti darà un figlio,

che chiamerai Giovanni. Avrai gioia ed esultanza e molti si rallegreranno della sua nascita, poiché egli sarà grande davanti al Signore; non berrà vino né bevande inebrianti, sarà pieno di Spirito Santo fin dal seno di sua madre e ricondurrà molti figli d'Israele al Signore loro Dio. Gli camminerà innanzi con lo spirito e la forza di Elia, per ricondurre i cuori dei padri verso i figli e i ribelli alla saggezza dei giusti e preparare al Signore un popolo ben disposto». Zaccaria disse all'angelo: «Come posso conoscere questo? Io sono vecchio e mia moglie è avanzata negli anni». L'angelo gli rispose: «Io sono Gabriele che sto al cospetto di Dio e sono stato mandato a portarti questo lieto annunzio. Ed ecco, sarai muto e non potrai parlare fino al giorno in cui queste cose avverranno, perché non hai creduto alle mie parole, le quali si adempiranno a loro tempo». Intanto il popolo stava in attesa di Zaccaria, e si meravigliava per il suo indugiare nel tempio. Quando poi uscì e non poteva parlare loro, capirono che nel tempio aveva avuto una visione. Faceva loro dei cenni e restava muto. Compiuti i giorni del suo servizio, tornò a casa. Dopo quei giorni Elisabetta, sua moglie, concepì e si tenne nascosta per cinque mesi e diceva: «Ecco che cosa ha fatto per me il Signore, nei giorni in cui si è degnato di togliere la mia vergogna tra gli uomini».

...È MEDITATA

Sarai muto fino a quando queste cose avverranno – Dio ha i suoi piani per la nascita del suo Figlio. Egli si serve di Zaccaria ed Elisabetta, l'uno vecchio e l'altra sterile, «giusti davanti a Dio», per realizzare l'impossibile. Da loro nascerà Giovanni, il precursore. Il dubbio di Zaccaria e l'incredula richiesta di un segno non possono impedire l'avvento della salvezza. Le persone

che nella loro esistenza accolgono con fede il messaggio della salvezza, giubilano e diventano messaggeri di salvezza; la richiesta dubbiosa di un segno uccide, invece, la gioia e chiude la bocca all'esultanza e all'apostolato.

PREGHIERA EVANGELICA

Signore, Dio nostro, noi non abbiamo angeli che ci appaiono per rivelarci chiaramente le tue vie. Tu, che hai fatto partorire colei che era sterile, fa' nascere in noi quella forza d'amore che ci permetterà di riconoscere la tua volontà su ciascuna delle nostre esistenze.

«Provocazione»

Vieni ad incontrare il Verbo incarnato, che vuole renderti partecipe della sua stessa vita! Vieni ad accogliere la chiamata di Dio, vincendo titubanze e remore! Vieni e scopri la storia d'amore che Dio ha intessuto con l'umanità: egli vuole realizzarla con te. Vieni ed assapora la gioia del perdono accolto e donato. Il muro di separazione che esisteva tra Dio e l'uomo e tra gli stessi esseri umani è stato abbattuto. Le colpe sono perdonate, il banchetto della vita è imbandito per tutti. Beati coloro che, attratti dalla forza della Parola e plasmati dai Sacramenti, pronunciano il loro «Eccomi!». Essi si incamminano sulla strada della totale e radicale appartenenza a Dio, forti della speranza che non delude, «perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato donato» (Rm 5,5).

San Giovanni Paolo II, Roma, 27 ottobre 1980

RIFLESSIONE PERSONALE**PROPOSITO:**

...È PREGATA

O Dio, che hai rivelato al mondo con il parto della Vergine lo splendore della Tua gloria, concedi al Tuo popolo di venerare con fede viva e di celebrare con sincero amore il grande mistero dell'Incarnazione. Amen.

Dalla Liturgia

**Martedì, 20 dicembre 2016**

San Liberato, martire

Liturgia della Parola

Is 7,10-14; Sal 23; Lc 1,26-38

LA PAROLA DEL SIGNORE**...È ASCOLTATA**

Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te». A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il

trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come è possibile? Non conosco uomo». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto». E l'angelo partì da lei.

...È MEDITATA

L'annuncio a Maria – L'avvenimento che segna l'alba dell'incarnazione viene presentato in un racconto che risulta colmo di reminiscenze dell'antico testamento, e che contiene tutta la teologia del mistero di Cristo: Gesù è figlio di Davide e re; è santo e Figlio di Dio. Il brano del Vangelo ci descrive l'adesione schietta e pura alla volontà di Dio da parte della Vergine Maria. Seguendo l'esempio della serva del Signore, accogliamo pure noi, dentro di noi, la Parola che salva. È questo avvenga oggi!

PREGHIERA EVANGELICA

O Dio, che ci hai dato nel Figlio della Vergine il segno definitivo della tua tenerezza, apri tutto il nostro essere alla tua venuta in questa eucarestia, in modo che, modellando la nostra vita sulla tua parola, portiamo frutti di giustizia e di amore.

«Provocazione»

Con il cuore infiammato, dialogando col Signore, qualcuno di voi si accorgerà che Gesù gli chiede di più, che il Signore lo chiama a donare tutto per il suo amore. Al termine di questo incontro con voi.

carissimi vorrei dire a ciascuno di voi: «Se una tale chiamata giunge al cuore, non farla tacere! Lascia che si sviluppi fino alla maturità di una vocazione! Collabora con essa mediante la preghiera e la fedeltà ai comandamenti!». Vi è – lo sapete bene – un gran bisogno di vocazioni sacerdotali, religiose e di laici impegnati che seguano più da vicino Gesù. «La messe è molta, ma gli operai sono pochi! Pregate dunque il padrone della messe che mandi operai nella sua messe!» (Mt 9,37-38). Con questo programma la Chiesa si rivolge a voi, giovani. Pregate anche voi. E, se il frutto di questa preghiera della Chiesa germoglia nell'intimo del vostro cuore, ascoltate il Maestro che vi dice: «Seguimi». Non abbiate paura e, se ve lo chiede, dategli il vostro cuore e la vostra vita totalmente.

San Giovanni Paolo II, Cochabamba (Bolivia), 11 maggio 1988

RIFLESSIONE PERSONALE

PROPOSITO:

...È PREGATA

Tu hai voluto, o Padre, che all'annuncio dell'angelo la Vergine immacolata concepisse il tuo Verbo eterno, e avvolta dalla luce dello Spirito Santo divenisse tempio della nuova alleanza: fa' che aderiamo umilmente al tuo volere, come la Vergine si affidò alla tua parola. Amen. *Dalla Liturgia*



Mercoledì, 21 dicembre 2016

San Pietro Canisio, sacerdote e dottore della Chiesa

Liturgia della Parola

Ct 2,8-14; Sal 32; Lc 1,39-45

LA PAROLA DEL SIGNORE

...È ASCOLTATA

In quei giorni Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne, e benedetto il frutto del tuo grembo! A che debbo che la madre del mio Signore venga a me? Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore».

...È MEDITATA

Beata colei che ha creduto nell'adempimento della parola del Signore – La prima beatitudine del Vangelo è connessa con la fede e Maria ne è il modello esemplare. Essa ha lasciato che lo Spirito di Dio si impadronisse della sua vita e la fecondasse. Ognuno di noi, nella misura in cui si lascia guidare dallo Spirito, è ricolmo di fede e diventa «grembo di Dio», spazio dove si svela la presenza di colui che porta gioia.

PREGHIERA EVANGELICA

Signore Gesù, frutto benedetto del grembo di Maria, donaci di credere alla tua parola, perché possiamo esultare di gioia nello Spirito che ti unisce al Padre per i secoli dei secoli.

«Provocazione»

Come Maria, interiormente spinta dallo Spirito, mosse con coraggio sulle strade del mondo, portando con sé il Salvatore e magnificando la misericordia di Dio, così anche voi, animati dallo stesso Spirito, sentitevi impegnati a collaborare nella Chiesa e con la Chiesa perché gli uomini e le donne di oggi, specialmente coloro che sono più poveri di amore e di sostegni umani, possano essere visitati dal Signore e ritrovare il lui speranza e pace.

San Giovanni Paolo II, Roma, 2 gennaio 1998

RIFLESSIONE PERSONALE

PROPOSITO:

...È PREGATA

Ascolta, o Padre, le preghiere del tuo popolo in attesa del tuo Figlio che viene nell'umiltà della condizione umana: la nostra gioia si compia alla fine dei tempi quando egli verrà nella gloria. Amen. Dalla Liturgia



Giovedì, 22 dicembre 2016

San Flaviano, martire

Liturgia della Parola

ISam 1,24-28; Sal: ISam 2,1.4-8; Lc 1,46-55

LA PAROLA DEL SIGNORE

...È ASCOLTATA

In quel tempo, Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente e Santo è il suo nome: di generazione in generazione la sua misericordia si stende su quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote. Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva promesso ai nostri padri, ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre».

...È MEDITATA

L'anima mia magnifica il Signore – È la celebrazione gioiosa che riassume la storia della salvezza e canta la riconoscenza a Dio. È una testimonianza della forza trasformante di Dio sulla storia. Solo Dio è la vera ricchezza! Chi è pieno di sé e delle sue cose in realtà è vuoto. Solo aprendosi alle profondità di Dio e del suo amore, ricevendo la grazia del perdono ed estendendola agli altri, l'uomo diviene veramente ricco e grande e sa glorificare Dio.

PREGHIERA EVANGELICA

O Dio, Salvatore nostro, che un giorno hai guardato l'umiltà della tua serva, la Vergine Maria, rinnova oggi per noi le meraviglie del tuo amore, perché il nostro

spirito possa esultare nello Spirito di Gesù Cristo, nostro Signore.

«Provocazione»

Le parole usate da Maria sulla soglia della casa di Elisabetta costituiscono un'ispirata professione di fede, nella quale la risposta alla parola della rivelazione si esprime con l'elevazione religiosa e poetica di tutto il suo essere verso Dio. In queste sublimi parole, che sono a un tempo molto semplici e del tutto ispirate ai testi sacri del popolo di Israele, traspare la personale esperienza di Maria, l'estasi del suo cuore. Splende in esse un raggio del mistero di Dio, la gloria della sua ineffabile santità, l'eterno amore che, come un dono irrevocabile, entra nella storia dell'uomo.

San Giovanni Paolo II, Enciclica «Redemptoris Mater», 23 marzo 1987, n. 36

RIFLESSIONE PERSONALE

PROPOSITO:

...È PREGATA

O Dio, che nella venuta del Tuo Figlio hai risollevato l'uomo dal dominio del peccato e della morte, concedi a noi, che professiamo la fede nella sua incarnazione, di partecipare alla sua vita immortale. Amen.

Dalla Liturgia



Venerdì, 23 dicembre 2016*San Giovanni da Kety, sacerdote***Liturgia della Parola**

Mt 3,1-4.23-24; Sal 24; Lc 1,57-66

LA PAROLA DEL SIGNORE**...È ASCOLTATA**

In quei giorni, per Elisabetta si compì il tempo del parto e diede alla luce un figlio. I vicini e i parenti udirono che il Signore aveva esaltato in lei la sua misericordia, e si rallegravano con lei. All'ottavo giorno vennero per circoncidere il bambino e volevano chiamarlo col nome di suo padre, Zaccaria. Ma sua madre intervenne: «No, si chiamerà Giovanni». Le dissero: «Non c'è nessuno della tua parentela che si chiami con questo nome». Allora domandavano con cenni a suo padre come voleva che si chiamasse. Egli chiese una tavoletta, e scrisse: «Giovanni è il suo nome». Tutti furono meravigliati. In quel medesimo istante gli si aprì la bocca e gli si sciolse la lingua, e parlava benedendo Dio. Tutti i loro vicini furono presi da timore, e per tutta la regione montuosa della Giudea si discorreva di tutte queste cose. Coloro che le udivano, le serbavano in cuor loro: «Che sarà mai questo bambino?», si dicevano. E davvero la mano del Signore stava con lui.

...È MEDITATA

Giovanni è il suo nome – Il precursore di Gesù è anzitutto un dono di Dio, destinato a compiere la sua opera. Perciò gli impongono il nome di Giovanni, come aveva indicato loro l'Angelo. Ognuno di noi fin dall'eternità è pensato da Dio per un preciso disegno della sua volontà. Siamo destinatari delle sue benedizioni. Non esistiamo per noi stessi ma per annunziare le vie di Dio.

PREGHIERA EVANGELICA

O Dio di misericordia, grazie a te la lingua dell'incredulo si è sciolta ed egli ha potuto benedirti. Rendi libero, oggi, il nostro cuore, perché possa agire come tu vuoi, qualunque sia la missione sconcertante che tu ci affidi.

«Provocazione»

Una persona giovane, rientrando dentro di sé ed insieme intraprendendo il colloquio con Cristo nella preghiera, desidera quasi leggere quel pensiero eterno che Dio creatore e Padre, ha nei suoi riguardi. Si convince allora che il compito a lei assegnato da Dio è lasciato completamente alla sua libertà e, al tempo stesso, è determinato da diverse circostanze di natura interna ed esterna. Esaminandole, la persona giovane, ragazzo o ragazza, costruisce il suo progetto di vita ed insieme riconosce questo progetto come la vocazione, alla quale Dio la chiama... È questo un lavoro appassionante. È un affascinante impegno interiore... Vi radicate in ciò che ognuno e ognuna di voi è, per diventare ciò che deve diventare: per sé – per gli uomini – per Dio.

San Giovanni Paolo II, Lettera ai Giovani, 31 marzo 1985, n. 9

RIFLESSIONE PERSONALE**PROPOSITO:**

...È PREGATA

Dio onnipotente ed eterno, è ormai davanti a noi il Natale del Tuo Figlio: ci soccorra nella nostra indegnità il Verbo che si è fatto uomo nel seno della Vergine Maria e si è degnato di abitare fra noi. Amen.

Dalla Liturgia



Sabato, 24 dicembre 2016

Sant'Adele di Pfalzen, religiosa

Messa del mattino

Liturgia della Parola

2Sam 7,1-5.8b-11.16; Sal 88; Lc 1,67-79

LA PAROLA DEL SIGNORE

...È ASCOLTATA

In quel tempo, Zaccaria, padre di Giovanni, fu pieno di Spirito Santo, e profetò dicendo: «Benedetto il Signore Dio d'Israele, perché ha visitato e redento il suo popolo, e ha suscitato per noi una salvezza potente nella casa di Davide, suo servo, come aveva promesso per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo: salvezza dai nostri nemici, e dalle mani di quanti ci odiano. Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri e si è ricordato della sua santa alleanza, del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, di concederci, liberati dalle mani dei nemici, di servirlo senza timore, in santità e giustizia al suo cospetto, per tutti i nostri giorni. E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade, per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza nella remissione dei suoi peccati, grazie alla

bontà misericordiosa del nostro Dio, per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra della morte e dirigere i nostri passi sulla via della pace».

...È MEDITATA

Zaccaria pieno di Spirito Santo profetò: Benedetto il Signore... – In totale sintonia col progetto di Dio, ora Zaccaria è in grado di rivolgergli un inno di benedizione e canta la liberazione del suo popolo. Dio viene benedetto da un cuore libero nella santità e nella giustizia. Sulla terra maledetta della stanchezza, dell'odio, della menzogna, passa un soffio di speranza in ogni uomo che annunzia Gesù Cristo.

PREGHIERA EVANGELICA

Signore, Dio d'Israele, tu hai fatto conoscere ai nostri padri la tua misericordia e hai suscitato Giovanni Battista per rivelare al popolo il dono della salvezza. Facci sentire ancora oggi la tenerezza del tuo cuore, che il tuo Figlio ci ha manifestato assumendo per noi la forma di un bambino.

«Provocazione»

Dio è Signore del tempo non soltanto come creatore del mondo, ma anche come autore della nuova creazione in Cristo. Egli è intervenuto a risanare e rinnovare la condizione umana, profondamente ferita dal peccato. Allo splendore della nuova creazione ha lungamente preparato il suo popolo, specie attraverso la parola dei profeti... La promessa si è attuata duemila anni fa con la nascita di Cristo... Nonostante difficoltà e sofferenze, quelli trascorsi sono stati duemila anni di grazia. Anche gli anni che verranno restano nelle mani di Dio. L'avvenire dell'uomo è anzitutto

futuro di Dio, nel senso che lui solo lo conosce, lo prepara e lo realizza. Egli, certo, richiede e sollecita la cooperazione umana, ma non cessa per questo di essere il trascendente regista della storia... Solo Dio conosce come sarà il futuro. Noi sappiamo, però, che in ogni caso esso sarà un futuro di grazia, sarà il compimento di un disegno divino di amore per tutta l'umanità e per ciascuno di noi. Per questo, nel guardare al futuro, siamo pieni di fiducia e non ci lasciamo prendere dal timore.

San Giovanni Paolo II, Roma, 17 novembre 1997

RIFLESSIONE PERSONALE

PROPOSITO:

.....

.....

.....

.....

...È PREGATA

Affrettati, non tardare, Signore Gesù: la tua venuta dia conforto e speranza a coloro che confidano nel Tuo amore misericordioso. Amen.

Dalla Liturgia

TEMPO DI NATALE

NATALE DEL SIGNORE



Domenica, 25 dicembre 2016

NATALE DEL SIGNORE

Solennità

*Messa della notte***Liturgia della Parola**

Is 9,1-3.5-6; Sal 95; Tt 2,11-14; Lc 2,1-14

LA PAROLA DEL SIGNORE**...È ASCOLTATA**

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando era governatore della Siria Quirinio. Andavano tutti a farsi registrare, ciascuno nella sua città. Anche Giuseppe, che era della casa e della famiglia di Davide, dalla città di Nazaret e dalla Galilea salì in Giudea alla città di Davide, chiamata Betlemme, per farsi registrare insieme con Maria sua sposa, che era incinta. Ora, mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo. C'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande spavento, ma l'angelo disse loro: «Non temete, ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia». E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste che lodava Dio e diceva: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama».

...È MEDITATA

Vi annunzio una grande gioia: oggi vi è nato il Salvatore – La «buona notizia» (vangelo) è arrivata: Dio é presente in mezzo agli uomini. La speranza non è più utopia, è certezza compiuta nella povertà di una grotta a Betlemme: Gesù, il Figlio di Dio, è nato! Una speranza che continua nella Chiesa, in ogni cristiano, in te. Accogliendo la Parola, ascoltando la voce di Dio, formiamo fra gli uomini il suo nuovo popolo, che glorifica Dio con un nuovo stile di vita, un nuovo ordine di rapporti, una nuova speranza.

PREGHIERA EVANGELICA

Ti rendiamo grazie, o Dio dell'universo, per il tuo amore che non viene mai meno: in Gesù si è manifestata la tua grazia per la salvezza degli uomini; oggi egli è il Salvatore che nascendo si dona per il riscatto delle nostre colpe; domani egli tornerà per presentarti un popolo finalmente purificato.

«Provocazione»

In Dio è la pienezza della gloria. In questa notte la gloria di Dio diventa patrimonio di tutta la Creazione e, in modo particolare dell'uomo. Sì, il Figlio eterno, Colui che è l'eterno compiacimento del Padre si è fatto Uomo, e la sua nascita terrena, nella notte di Betlemme, testimonia una volta per sempre che in lui ogni uomo è compreso nel mistero della divina predilezione, che è fonte di pace definitiva.

San Giovanni Paolo II, Roma, Natale 1997

RIFLESSIONE PERSONALE**PROPOSITO:**

...È PREGATA

O Dio, che hai illuminato questa santissima notte con lo splendore di Cristo, vera luce del mondo, concedi a noi, che sulla terra lo contempliamo nei suoi misteri, di partecipare alla sua gloria nel cielo. Amen.

Dalla Liturgia



Lunedì, 26 dicembre 2016

SANTO STEFANO, primo martire

Festa

Liturgia della Parola

At 6,8-10; 7,54-60; Sal 30; Mt 10,17-22

LA PAROLA DEL SIGNORE

...È ASCOLTATA

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Guardatevi dagli uomini, perché vi consegneranno ai loro tribunali e vi flagelleranno nelle loro sinagoghe; e sarete condotti davanti ai governatori e ai re per causa mia, per dare testimonianza a loro e ai pagani. E quando vi consegneranno nelle loro mani, non preoccupatevi di come o di che cosa dovrete dire, perché vi sarà suggerito in quel momento ciò che dovrete dire: non siete infatti voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro che parla in voi. Il fratello darà a morte il fratello e il padre il figlio, e i figli insorgeranno contro i genitori e li faranno morire. E sarete odiati da tutti a causa del mio nome; ma chi persevererà fino alla fine sarà salvato».

...È MEDITATA

Sarete odiati da tutti a causa del mio nome – Annunciare Gesù e il suo messaggio di salvezza implica

sofferenza e persecuzione. Il discepolo non è da più del Maestro. La persecuzione è il distintivo quotidiano di chi evangelizza. L'atteggiamento con cui vivere l'esperienza amara della conflittualità è dato dalla fiducia in Dio Padre che darà le parole del Suo Spirito per smascherare la menzogna. Uomini senza paura, con la Parola sulla bocca e nel cuore, i cristiani sanno di essere la coscienza critica del mondo.

PREGHIERA EVANGELICA

Signore Gesù fa' che, sull'esempio del protomartire Stefano, possiamo tenere sempre fisso lo sguardo al cielo. Attingeremo così, direttamente dalla tua Grazia, il dono della "parresia" per testimoniarti con coerenza in ogni ambiente e situazione, per tutti i giorni della nostra vita.

«ProVocazione»

Il Natale è la celebrazione della venuta di Dio fra noi, ma è anche invito ad accogliere con fiducia il messaggio che Egli nascendo ci ha portato. Santo Stefano, «pieno di Spirito Santo» (At 7,55), voleva convincere di questo i suoi persecutori, ma dovette registrare un doloroso insuccesso. Alle sue argomentazioni essi reagirono con la violenza. La vicenda del Protomartire, commemorata proprio il giorno dopo il Natale, già ci introduce nel mistero Pasquale di Cristo, luce che sconfigge le tenebre in quella lotta spirituale che coinvolge l'intera umanità.

San Giovanni Paolo II, Castel Gandolfo, 26 dicembre 1997

RIFLESSIONE PERSONALE

PROPOSITO:

...È PREGATA

Donaci, o Padre, di esprimere con la vita il mistero che celebriamo nel giorno natalizio di Santo Stefano primo martire e insegnaci ad amare anche i nostri nemici sull'esempio di lui che morendo pregò per i suoi persecutori. Amen.

Dalla Liturgia



Martedì, 27 dicembre 2016

SAN GIOVANNI, apostolo ed evangelista

Festa

Liturgia della Parola

I Gv 1,1-4; Sal 96; Gv 20,2-8

LA PAROLA DEL SIGNORE

...È ASCOLTATA

Nel giorno dopo il sabato, Maria di Magdala corse e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Uscì allora Simon Pietro insieme all'altro discepolo, e si recarono al sepolcro. Correavano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Chinatosi, vide le bende per terra, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro che lo seguiva ed entrò nel sepolcro e vide le bende per terra, e il sudario, che gli era stato posto sul capo, non per terra con le bende, ma piegato in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette.

...È MEDITATA

“Vide e credette”. C'è un modo di vedere che ravviva la fede se rispettiamo i tempi, se rispettiamo i ruoli,

se non ci stanchiamo di pregare. C'è un modo di credere che fa vedere quello che speriamo con perseveranza. È la fiducia, soltanto la fiducia che rende chiaro lo sguardo ed efficace la fede. Gesù è risorto e niente oramai è inutile, ma *“tutto concorre al bene di coloro che amano Dio”* (Rm 8,28).

PREGHIERA EVANGELICA

Signore Gesù, concedimi occhi nuovi per scrutare la tua presenza in ogni avvenimento della mia vita e della storia; concedimi un cuore nuovo per accogliere i segni del tuo amore e fare della mia vita un dono

«Provocazione»

“Chi è che vince il mondo se non chi crede che Gesù è il Figlio di Dio?” (I Gv 5, 4-5).

L'uomo contemporaneo può chiedersi: È veramente necessario sconfiggere il mondo? Non si tratta soltanto ed esclusivamente di “sistemare il mondo”, e di “sistemarsi nel mondo”?

Forse che l'uomo contemporaneo non si fa una tale domanda? Sì, egli pensa così. Anzi questa domanda la ritiene fondamentale e definitiva. Poniamola quindi adesso anche noi, per vedere quanto lontano arriva il suo giusto senso.

Dato che il Creatore disse all'essere umano, uomo e donna: Soggiogate la terra (cf. Gen 1, 28), allora, senza alcun dubbio, il compito dell'uomo e del cristiano è di “sistemare il mondo”.

San Giovanni Paolo II, Omelia, Bologna 8 aprile 1982

RIFLESSIONE PERSONALE

PROPOSITO:

...È PREGATA

O Dio, che per mezzo dell'apostolo Giovanni ci hai rivelato le misteriose profondità del tuo Verbo: donaci l'intelligenza penetrante della Parola di vita, che egli ha fatto risuonare nella tua Chiesa. Amen. Dalla Liturgia



Mercoledì, 28 dicembre 2016

SANTI INNOCENTI, martiri

Festa

Liturgia della Parola

I Gv 1,5-2,2; Sal 123; Mt 2,13-18

LA PAROLA DEL SIGNORE

...È ASCOLTATA

I Magi erano appena partiti, quando un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e fuggi in Egitto, e resta là finché non ti avvertirò, perché Erode sta cercando il bambino per ucciderlo». Giuseppe, destatosi, prese con sé il bambino e sua madre nella notte e fuggì in Egitto, dove rimase fino alla morte di Erode, perché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Dall'Egitto ho chiamato il mio figlio». Erode, accortosi che i Magi si erano presi gioco di lui, s'infuriò e mandò a uccidere tutti i bambini di Betlemme e del suo territorio dai due anni in giù, corrispondenti al

tempo su cui era stato informato dai Magi. Allora si adempì quel che era stato detto per mezzo del profeta Geremia: «Un grido è stato udito in Rama, un pianto e un lamento grande; Rachele piange i suoi figli e non vuole essere consolata, perché non sono più».

...È MEDITATA

Erode uccide i bambini di Betlemme – Misteriosi progetti di Dio! Dei bambini che non parlano ancora, sono chiamati a confessare Cristo con il sangue! È incomprendibile alla nostra mente. Solo entrando nel «pensiero» di Dio possiamo contemplare e accettare il mistero. La cattiveria dell'uomo (Erode), sorgente di morte, non spegne il disegno di salvezza di Dio. Là dove la malvagità dei peccatori semina morte, l'amore di Dio fa sovrabbondare vita e salvezza.

PREGHIERA EVANGELICA

Signore destaci da quella «sonnolenza» che spesso non ci permette di percepire la tua presenza di salvezza. Facci essere sempre, come San Giuseppe, persone «svegli», obbedienti al tuo progetto su di noi.

«Provocazione»

La presente Enciclica [...] vuole essere dunque una riaffermazione precisa e ferma del valore della vita umana e della sua inviolabilità, ed insieme un appassionato appello rivolto a tutti e a ciascuno, in nome di Dio: rispetta, difendi, ama e servi la vita umana! Solo su questa strada troverai giustizia, sviluppo, libertà vera, pace e felicità! Giungano queste parole a tutti i figli e le figlie della Chiesa! Giungano a tutte le persone di buona volontà, sollecite del bene di ogni uomo e donna e del destino dell'intera società.

San Giovanni Paolo II, Enciclica «*Evangelium vitae*», 25 marzo 1995, n.5

RIFLESSIONE PERSONALE

PROPOSITO:

...È PREGATA

Signore nostro Dio, che oggi nei santi Innocenti sei stato glorificato non a parole, ma col sangue, concedi anche a noi di esprimere nella vita la fede che professiamo con le labbra. Amen.

Dalla Liturgia



Giovedì, 29 dicembre 2016

San Tommaso Becket, vescovo e martire

Liturgia della Parola

I Gv 2,3-11; Sal 95; Lc 2,22-35

LA PAROLA DEL SIGNORE

...È ASCOLTATA

Quando venne il tempo della loro purificazione secondo la Legge di Mosè, portarono il bambino a Gerusalemme per offrirlo al Signore, come è scritto nella Legge del Signore: «Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore»; e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o di giovani colombi, come prescrive la Legge del Signore. Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e timorato di Dio, che aspettava il conforto d'Israele; lo Spirito Santo che era su di lui, gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Messia del Signore. Mosso dunque dallo Spirito, si recò al tempio;

e mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per adempiere la Legge, lo prese tra le braccia e benedisse Dio: «Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola; perché i miei occhi han visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli, luce per illuminare le genti e gloria del tuo popolo Israele». Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e parlò a Maria, sua madre: «Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima».

...È MEDITATA

Egli è qui... segno di contraddizione – Gesù è stato offerto al Padre; il Padre risponde inviando la forza del suo Spirito al vecchio Simeone e questi profetizza che nel bambino è la salvezza e la luce delle genti. Ma, nello stesso tempo, è segno di contraddizione, che ha sul Calvario la sua piena manifestazione e culmine. D'ora in poi di fronte a lui gli uomini si divideranno: o lo accetteranno o lo respingeranno.

PREGHIERA EVANGELICA

Signore Gesù, tu hai voluto essere presentato al Padre come un qualsiasi primogenito del tuo popolo, e nello stesso tempo hai voluto essere riconosciuto come messia da un vecchio che sapeva essere aperto alle ispirazioni dello Spirito. Dona anche a noi quel medesimo Spirito, perché i nostri occhi vedano la tua salvezza e le nostre labbra ti benedicano di fronte a tutti i popoli, ora e sempre nei secoli dei secoli.

«Provocazione»

Cristo è presente in modo particolare nella storia del popolo d'Israele, il popolo dell'Alleanza. Questa

storia è specificatamente caratterizzata dall'attesa di un messia, un re ideale, consacrato da Dio, che avrebbe realizzato pienamente le promesse del Signore. A mano a mano che questo orientamento si veniva delineando, Cristo rivelava progressivamente il proprio volto di Messia promesso ed atteso, lasciandone intravedere anche tratti di acuta sofferenza sullo sfondo di una morte violenta (cfr. Is 53,8). Di fatto, l'avveramento storico delle profezie con lo scandalo della croce mise radicalmente in crisi una certa immagine messianica, consolidata in una parte del popolo ebraico, che aspettava un liberatore piuttosto politico, apportatore di autonomia nazionale e di benessere materiale.

San Giovanni Paolo II, Roma, 3 dicembre 1997

RIFLESSIONE PERSONALE

PROPOSITO:

...È PREGATA

Dio invisibile ed eterno, che nella venuta del Cristo vera luce hai rischiarato le nostre tenebre, guarda con bontà questa tua famiglia, perché possa celebrare con lode unanime la nascita gloriosa del tuo unico Figlio. Amen.

Dalla Liturgia



Venerdì, 30 dicembre 2016

SANTA FAMIGLIA

Festa

Liturgia della Parola

Sir 3,2-6.12-14; Sal 127; Col 3,12-21; Mt 2,13-15.19-23

LA PAROLA DEL SIGNORE**...È ASCOLTATA**

I Magi erano appena partiti, quando un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e fuggi in Egitto, e resta là finché non ti avvertirò, perché Erode sta cercando il bambino per ucciderlo». Giuseppe, destatosi, prese con sé il bambino e sua madre nella notte e fuggì in Egitto dove rimase fino alla morte di Erode, perché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Dall'Egitto ho chiamato mio figlio». Morto Erode, un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe in Egitto e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e va' nel paese d'Israele; perché sono morti coloro che insidiavano la vita del bambino». Egli, alzatosi, prese con sé il bambino e sua madre, ed entrò nel paese d'Israele. Avendo però saputo che era re della Giudea Archelào al posto di suo padre Erode, ebbe paura di andarvi. Avvertito poi in sogno, si ritirò nelle regioni della Galilea e, appena giunto, andò ad abitare in una città chiamata Nazaret, perché si adempisse ciò che era stato detto dai profeti: «Sarà chiamato Nazareno».

...È MEDITATA

Giuseppe prendi il bambino e sua madre e fuggi in Egitto – L'agire di Dio ha sempre dell'imprevedibile. La risposta all'agire di Dio è sempre l'obbedienza e la disponibilità. Giuseppe non dice una parola, è tutto azione, ma un'azione che si misura passo passo sulla parola di

Dio. Sull'esempio della Famiglia di Nazaret, la nostra vicenda umana deve basarsi sulla Provvidenza che veglia e custodisce ma che, nello stesso tempo, suscita la collaborazione dell'uomo.

PREGHIERA EVANGELICA

Ti rendiamo grazie, o Dio, padre della famiglia umana: il tuo figlio ha conosciuto, come noi, il lento cammino della crescita; egli continua a farci crescere nel suo amore e tornerà un giorno a radunarci, quando avremo raggiunto in lui la statura dell'uomo perfetto.

«Provocazione»

Il messaggio che viene dalla Santa Famiglia è anzitutto un messaggio di fede: quella di Nazaret è una casa in cui Dio è veramente al centro. Per Maria e Giuseppe questa scelta di fede si concretizza nel servizio al Figlio di Dio loro affidato, ma si esprime anche nel loro amore reciproco, ricco di spirituale tenerezza e di felicità. Essi insegnano con la loro vita che il matrimonio è un'alleanza tra l'uomo e la donna, alleanza che impegna alla reciproca fedeltà e poggia sul comune affidamento a Dio. Alleanza così nobile, profonda e definitiva, da costituire per i credenti il sacramento dell'amore di Dio e della Chiesa. La fedeltà dei coniugi, a sua volta, si pone come solida roccia su cui poggia la fiducia dei figli.

San Giovanni Paolo II, Castel Gandolfo, 29 dicembre 1996

RIFLESSIONE PERSONALE

PROPOSITO:

...È PREGATA

O Dio, nostro creatore e padre, tu hai voluto che il tuo Figlio generato prima dell'aurora del mondo, divenisse membro dell'umana famiglia; ravviva in noi la venerazione per il dono e il mistero della vita, perché i genitori si sentano partecipi della fecondità del tuo amore e i figli crescano in sapienza, pietà e grazia, rendendo lode al tuo santo nome. Amen.

Dalla Liturgia



Sabato, 31 dicembre 2016

San Silvestro I, papa

Liturgia della Parola

I Gv 2, 18-21; Sal 95; Gv 1, 1-18

LA PAROLA DEL SIGNORE

...È ASCOLTATA

In principio era il Verbo, Il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era in principio presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui, e senza di lui niente è stato fatto di tutto ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre, ma le tenebre non l'hanno accolta. Venne un uomo mandato da Dio e il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per rendere testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Egli non era la luce, ma doveva rendere testimonianza alla luce. Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Egli era nel mondo, e il mondo fu fatto per mezzo di lui, eppure il mondo non lo riconobbe. Venne fra la sua gente, ma i suoi non l'hanno accolto. A quanti però l'hanno accolto, ha dato potere di

diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali non da sangue, né da volere di carne, né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi vedemmo la sua gloria, gloria come di unigenito dal Padre, pieno di grazia e di verità. Giovanni gli rende testimonianza e grida: «Ecco l'uomo di cui io dissi: Colui che viene dopo di me mi è passato avanti, perché era prima di me». Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto e grazia su grazia. Perché la legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo. Dio nessuno l'ha mai visto: proprio il figlio unigenito, che è nel seno del Padre, lui lo ha rivelato.

...È MEDITATA

A quanti l'hanno accolto ha dato il potere di diventare figli di Dio – Venendo nel mondo Cristo Gesù ci comunica Dio in modo visibile. La Parola si fa carne e l'uomo può «toccare» Dio. Mistero di amore che solo nella Fede si può accogliere. Ne consegue la filiazione divina per cui l'uomo vive come figlio in un rapporto di intimità piena con Dio. Grazie all'unigenito del Padre, la comunità dei credenti fa l'esperienza profonda e gioiosa della luce-vita filiale. L'autosufficienza della ragione e delle istituzioni umane chiude l'uomo in se stesso e non lo fa comunicare con Dio.

PREGHIERA EVANGELICA

O Dio, tu hai inviato la tua Parola eterna nella fragilità della nostra carne perché potessimo riconoscerla e accoglierla. Continua a donare grazia su grazia a coloro che sono diventati tuoi figli, perché contemplino la tua gloria in Gesù, il Figlio tuo pieno di grazia e di verità.

«Provocazione»

Quest'oggi, ultimo giorno dell'anno, vogliamo guardare ai giorni, alle settimane, ai mesi trascorsi, come ad un ulteriore frammento della storia della salvezza, che tutti ci concerne... Volgendo lo sguardo ai mesi trascorsi, sgorga naturale il desiderio di rendere grazie a Dio: chiedere perdono per le colpe commesse e le mancanze registrate, confidando tutto alla misericordia divina; e, poi, rendere grazie per quanto Dio, ogni giorno, ci ha donato. Per questo cantiamo il Te Deum, lodiamo Dio e gli diciamo grazie per il bene che ci ha elargito e che ha segnato i vari momenti dell'anno ormai al suo termine: «Salva il tuo popolo, Signore, e benedici la tua eredità... Per tutti i giorni ti benediciamo e lodiamo il tuo nome nei secoli dei secoli. Amen!». *San Giovanni Paolo II, Roma, 31 dicembre 1997*

RIFLESSIONE PERSONALE

PROPOSITO:

...È PREGATA

Dio onnipotente ed eterno, che nella nascita del tuo Figlio hai stabilito l'inizio e la pienezza della vera fede, accogli anche noi come membra del Cristo, che compendia in sé la salvezza del mondo. Amen.

Dalla Liturgia

MARIA SANTISSIMA MADRE DI DIO



GENNAIO

Domenica, 1° gennaio 2017

MARIA SANTISSIMA MADRE DI DIO

Solenità

Liturgia della Parola

Nm 6,22-27; Sal 66; Gal 4,4-7; Lc 2,16-21

LA PAROLA DEL SIGNORE**...È ASCOLTATA**

In quel tempo i pastori andarono dunque senza indugio e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, che giaceva nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udirono, si stupirono delle cose che i pastori dicevano. Maria, da parte sua, serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore. I pastori poi se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro. Quando furono passati gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima di essere concepito nel grembo della madre.

...È MEDITATA

Maria serbava queste cose meditandole nel suo cuore – Di fronte all'avvenimento di Cristo, Figlio di Dio, che si fa uomo, i curiosi si meravigliano per la stranezza dell'accaduto; Maria, invece, conserva tutte queste cose nel suo cuore, le medita nel suo intimo e, peregrinando nella fede, riconosce la presenza di Dio nel suo bambino. E tu? Che posto occupi in questo «racconto»? Sei in cammino verso quel Bambino del presepe? ne accetti il Vangelo? Ti lasci condurre verso Dio lodandolo per la sua Salvezza?

PREGHIERA EVANGELICA

Ti rendiamo grazie, o Dio di libertà e di pace: tu hai scelto Maria perché il Figlio tuo venisse in mezzo a noi, facendosi uno di noi; tu effondi nei nostri cuori lo Spirito di Gesù, perché possiamo chiamarti «Padre», tu ci doni la tua grazia che ci rende capaci di camminare, giorno dopo giorno, verso di te.

«Provocazione»

La Vergine Santissima, che in questo primo giorno dell'anno invochiamo col titolo di «Madre di Dio», rivolga il suo sguardo di amore sul mondo intero. Grazie alla sua materna intercessione possano gli uomini di tutti i continenti sentirsi fratelli e disporre il cuore ad accogliere il suo Figlio Gesù. È Cristo l'autentica pace che riconcilia l'uomo con l'uomo e l'intera umanità con Dio... Quest'oggi, primo giorno dell'anno, la liturgia rinnova, in un certo senso, la benedizione del Creatore che segna fin dall'inizio la storia dell'uomo... È una benedizione per l'anno che sta iniziando e per noi, che ci avviamo a vivere un'ulteriore frazione di tempo, dono prezioso di Dio. La Chiesa, quasi immedesimandosi con la mano provvidente di Dio Padre, inaugura questo nuovo anno con una speciale benedizione, diretta ad ogni persona. Essa dice: «Il Signore ti benedica e ti custodisca!» Sì, riempi Iddio i nostri giorni di frutti di bene. Conceda al mondo intero di vivere nella giustizia e nella pace!

San Giovanni Paolo II, Roma, 1° gennaio 1998

RIFLESSIONE PERSONALE

PROPOSITO:

...È PREGATA

Padre buono, che in Maria, vergine e madre, benedetta fra tutte le donne, hai stabilito la dimora del tuo Verbo fatto uomo tra noi, donaci il tuo Spirito, perché tutta la nostra vita nel segno della tua benedizione si renda disponibile ad accogliere il tuo dono. Amen.

Dalla Liturgia



Lunedì, 2 gennaio 2017

San Basilio Magno, vescovo e dottore della Chiesa

Liturgia della Parola

I Gv 2,22-28; Sal 97; Gv 1,19-28

LA PAROLA DEL SIGNORE

...È ASCOLTATA

Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: «Chi sei tu?». Egli confessò e non negò, e confessò: «Non sono il Cristo». Allora gli chiesero: «Che cosa dunque? Sei Elia?». Rispose: «Non lo sono». «Sei tu il profeta?». Rispose: «No». Gli dissero dunque: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?». Rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, come disse il profeta Isaia» Essi erano

stati mandati da parte dei farisei. Lo interrogarono e gli dissero: «Perché dunque battezzi se tu non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?». Giovanni rispose loro: «Io battezzo con acqua, ma in mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, uno che viene dopo di me, al quale io non son degno di sciogliere il legaccio del sandalo». Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando.

...È MEDITATA

In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete... – La voce annunzia la Parola nell'umiltà e nella penitenza. Giovanni è venuto per preparare il cammino al Cristo che è già presente, ma non è conosciuto. La sua voce è lasciata cadere e risuona in un deserto. Ma Cristo avanza nelle strade della storia per portare la sua salvezza. Nella vita di ciascuno di noi, ciò che conta è offrire i servizi del servo (essere voce) perché a colui che «sta in mezzo», Gesù Cristo, sia preparata la strada. La nostra voce può non essere ascoltata, ma la Parola, grazie alla «voce», si farà conoscere.

PREGHIERA EVANGELICA

Signore Gesù, il più grande dei figli degli uomini si è dichiarato indegno di sciogliere il legaccio dei tuoi sandali. Insegnaci, sull'esempio di Giovanni, a non dire nulla di noi stessi, ma ad essere testimoni trasparenti della tua presenza nel mondo. Tu che condividi la nostra vita e quella del Padre, nei secoli dei secoli.

«Provocazione»

Cari giovani, il vostro cammino non si ferma qui. Il tempo non si ferma oggi. Andate sulle strade del mondo, sulle strade dell'umanità, restando uniti nella Chiesa di Cristo! Continuate a contemplare la gloria di Dio, l'amore di Dio; e sarete illuminati per

costruire la civiltà dell'amore, per aiutare l'uomo a vedere il mondo trasfigurato dalla sapienza e dall'amore eterni. Perdonati e riconciliati, siate fedeli al vostro Battesimo! Testimoniate il Vangelo! Membri della Chiesa, attivi e responsabili, siate testimoni di Cristo che rivela il Padre, rimanete nell'unità dello Spirito che dona la vita! *San Giovanni Paolo II, Parigi, 24 agosto 1997*

RIFLESSIONE PERSONALE

PROPOSITO:

...È PREGATA

Rafforza la fede del tuo popolo, o Padre, perché creda e proclami il Cristo tuo unico Figlio, vero Dio, eterno con te nella gloria, e vero uomo nato dalla Vergine Madre; in questa fede confermaci nelle prove della vita presente e guidaci alla gioia senza fine. Amen. *Dalla Liturgia*



Martedì, 3 gennaio 2017

Santissimo Nome di Gesù

Liturgia della Parola

I Gv 2,29-3,6; Sal 97; Gv 1,29-34

LA PAROLA DEL SIGNORE

...È ASCOLTATA

Il giorno dopo, Giovanni vedendo Gesù venire verso di lui disse: «Ecco l'agnello di Dio, ecco colui che toglie il

peccato del mondo! Ecco colui del quale io dissi: Dopo di me viene un uomo che mi è passato avanti, perché era prima di me. Io non lo conoscevo, ma son venuto a battezzare con acqua, perché egli fosse fatto conoscere a Israele». Giovanni rese testimonianza dicendo: «Ho visto lo Spirito scendere come una colomba dal cielo e posarsi su di lui. Io non lo conoscevo, ma chi mi ha inviato a battezzare con acqua, mi aveva detto: L'uomo sul quale vedrai scendere e rimanere lo Spirito è colui che battezza in Spirito Santo. E io ho visto e ho reso testimonianza che questi è il Figlio di Dio».

...È MEDITATA

“Ecco l'agnello di Dio!” Giovanni riconosce in Gesù l'atteso, il Messia, Colui che libera il cuore dalla prigione e conferma l'uomo nell'amore di Dio. Giovanni esercita quella virtù che ristabilisce la dignità nella verità: l'umiltà! Non è sempre facile riconoscere negli altri il ruolo che hanno quando questo viene ad oscurare il nostro, ma è proprio qui il mistero, l'alchimia divina: chi si umilia sarà esaltato. Impariamo da Giovanni a stare con umiltà al nostro posto e soprattutto a riconoscere il posto degli altri.

PREGHIERA EVANGELICA

Signore nostro Padre, tu hai fatto discendere su Gesù di Nazaret il tuo Spirito, perché potesse compiere la sua missione e togliere il peccato del mondo. Ravviva in noi il dono che abbiamo ricevuto nel battesimo, perché possiamo essere testimoni del tuo amore di fronte al mondo.

«Provocazione»

“Ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che toglie il peccato del mondo”. Ecco il Salvatore! Credete in lui con fede rinnovata, con fede tanto fervente come quella

dei primi cristiani romani, che qui hanno perseverato durante tre secoli di prove e di persecuzioni. Credete con fede rinnovata, così come è necessario per noi, cristiani del secondo millennio che sta per finire, in Cristo, Salvatore del mondo! Amen.

San Giovanni Paolo II, Omelia, Domenica 12 novembre 1978

RIFLESSIONE PERSONALE

PROPOSITO:

...È PREGATA

O Dio, tu hai voluto che l'umanità del Salvatore, nella sua mirabile nascita dalla Vergine Maria, non fosse sottoposta alla comune eredità dei nostri padri; fa' che liberati dal contagio dell'antico male possiamo anche noi far parte della nuova creazione, iniziata da Cristo tuo Figlio. Amen.

Dalla Liturgia



Mercoledì, 4 gennaio 2017

Santa Angela da Foligno, terziaria francescana

Liturgia della Parola

I Gv 3,7-10; Sal 97; Gv 1,35-42

LA PAROLA DEL SIGNORE

...È ASCOLTATA

In quel tempo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse:

«Ecco l'agnello di Dio!». E i due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. Gesù allora si voltò e, vedendo che lo seguivano, disse: «Che cercate?». Gli rispose: «Rabbi (che significa maestro), dove abiti?». Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove abitava e quel giorno si fermarono presso di lui; erano circa le quattro del pomeriggio. Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. Egli incontrò per primo suo fratello Simone, e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia (che significa il Cristo)» e lo condusse da Gesù. Gesù, fissando lo sguardo su di lui, disse: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; ti chiamerai Cefa (che vuol dire Pietro)».

...È MEDITATA

Abbiamo trovato il Messia, il Cristo – È il grido gioioso e appassionante del discepolo che fa l'esperienza di incontrare il Maestro. L'incontro è un entrare dove egli abita, nella profondità stessa della sua vita; è un vedere dentro il mistero del Cristo che apre e ammette all'intimità dell'esperienza con lui. È un'esperienza che si ripete ancora oggi, laddove chi è dalla parte della verità ode la voce del Signore che passa e lo segue. Egli lo guarda con uno sguardo che evoca un antico interessamento e diviene invito alla libertà di ogni persona a far proprio il piano di Dio.

PREGHIERA EVANGELICA

Signore Gesù, tu hai chiamato alcuni uomini che ti seguivano senza conoscerti veramente, ma che erano alla ricerca del messia. Anche noi ti cerchiamo spesso senza sapere chi sei o dove ti possiamo trovare. Facci vedere dove abiti nel nostro mondo di oggi e donaci di impegnarci totalmente al tuo servizio. Tu che sei il nostro unico Signore e maestro, e regni col Padre e lo Spirito Santo nei secoli dei secoli.

«Provocazione»

Giovani del mondo intero, è lungo i sentieri dell'esistenza quotidiana che potete incontrare il Signore! Ricordate i discepoli che, accorsi sulle rive del Giordano per ascoltare le parole dell'ultimo dei grandi profeti, Giovanni il Battezzatore, si videro indicare in Gesù di Nazaret il Messia, l'Agnello di Dio? Essi, incuriositi, decisero di seguirlo a distanza, quasi timidi e impacciati, finché lui stesso, voltatosi, domandò: «Che cercate?», suscitando quel dialogo che avrebbe dato inizio all'avventura di Giovanni, di Andrea, di Simone «Pietro» e degli altri apostoli. Nella concretezza di quell'incontro sorprendente, descritto con poche essenziali parole, ritroviamo l'origine di ogni discorso di fede. È Gesù che prende l'iniziativa. Quando si ha a che fare con lui, la domanda viene sempre capovolta: da interroganti si diventa interrogati, da «cercatori» ci si scopre «cercati».

San Giovanni Paolo II, Parigi, 15 agosto 1996

RIFLESSIONE PERSONALE

PROPOSITO:

...È PREGATA

Dio onnipotente, il Salvatore che tu hai mandato, luce nuova all'orizzonte del mondo, sorga ancora e risplenda su tutta la nostra vita. Amen. *Dalla Liturgia*



Giovedì, 5 gennaio 2017

Sant'Amelia, vergine e martire

Liturgia della Parola

I Gv 3,11-21; Sal 99; Gv 1,43-51

LA PAROLA DEL SIGNORE

...È ASCOLTATA

In quel tempo Gesù aveva stabilito di partire per la Galilea; incontrò Filippo e gli disse: «Seguimi». Filippo era di Betsàida, la città di Andrea e di Pietro. Filippo incontrò Natanaèle e gli disse: «Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè nella Legge e i Profeti, Gesù, figlio di Giuseppe di Nazaret». Natanaèle esclamò: «Da Nazaret può mai venire qualcosa di buono?». Filippo gli rispose: «Vieni e vedi». Gesù intanto, visto Natanaèle che gli veniva incontro, disse di lui: «Ecco davvero un Israelita in cui non c'è falsità». Natanaèle gli domandò: «Come mi conosci?». Gli rispose Gesù: «Prima che Filippo ti chiamasse, io ti ho visto quando eri sotto il fico». Gli replicò Natanaèle: «Rabbi, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d'Israele!». Gli rispose Gesù: «Perché ti ho detto che ti avevo visto sotto il fico, credi? Vedrai cose maggiori di queste!». Poi gli disse: «In verità, in verità vi dico: vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sul Figlio dell'uomo».

...È MEDITATA

Gesù Maestro, tu sei il figlio di Dio - «Seguimi» è sempre l'invito di Cristo a chi incontra sulla sua strada. Gesù sconvolge i piani dell'uomo e dall'incontro con lui nasce un dialogo che rivela come Cristo conosca i segreti delle persone che avvicina anche nei momenti più intimi e familiari. Allora l'uomo prorompe in una dichiarazione globale di fede: «Maestro tu sei il Figlio di Dio», cui fa riscontro la piena comunicazione di Dio. E l'uomo

diviene discepolo che ricalca le orme del Maestro fino al dono totale della vita.

PREGHIERA EVANGELICA

Signore Gesù, noi cominciamo a conoscerti come figlio di Giuseppe e abitante della Galilea: abbi pazienza con noi; guidaci verso di te a ogni svolta della nostra strada, in modo che possiamo scoprire sempre meglio che tu sei il Figlio di Dio, che vive col Padre e lo Spirito Santo per i secoli dei secoli.

«ProVocazione»

Carissimi giovani, come i primi discepoli, seguite Gesù! Non abbiate paura di avvicinarvi a Lui, di varcare la soglia della sua casa, di parlare con lui faccia a faccia come ci s'intrattiene con un amico (cfr. Es 33,11). Non abbiate paura della «vita nuova» che egli vi offre. Lui stesso vi dà la possibilità di accoglierla e metterla in pratica, con l'aiuto della sua grazia e il dono del suo Spirito.

San Giovanni Paolo II, Parigi, 15 agosto 1996

RIFLESSIONE PERSONALE

PROPOSITO:

...È PREGATA

O Dio, che nella nascita del tuo unico Figlio hai dato mirabile principio alla nostra redenzione, rafforza la fede del tuo popolo, perché sotto la guida del Cristo giunga alla meta della gloria eterna. Amen.

Dalla Liturgia

EPIFANIA DEL SIGNORE



Annunzio del Giorno di Pasqua

Fratelli carissimi,
la gloria del Signore si è manifestata
e sempre si manifesterà in mezzo a noi fino al suo ritorno.
Nei ritmi e nelle vicende del tempo ricordiamo
e viviamo i misteri della salvezza.
Centro di tutto l'anno liturgico è il Triduo del Signore
crocifisso, sepolto e risorto,
che culminerà nella domenica di Pasqua il **16 aprile**.
In ogni domenica, Pasqua della settimana,
la santa Chiesa rende presente questo grande evento
nel quale Cristo ha vinto il peccato e la morte.
Dalla Pasqua scaturiscono tutti i giorni santi:
Le Ceneri, inizio della Quaresima, il **1° marzo**.
L'Ascensione del Signore, il **28 maggio**.
La Pentecoste, il **4 giugno**.
La prima domenica di Avvento, il **3 dicembre**
Anche nelle feste della santa Madre di Dio,
degli Apostoli, dei Santi
e nella commemorazione dei fedeli defunti,
la Chiesa pellegrina sulla terra
proclama la Pasqua del suo Signore.
A Cristo che era, che è e che viene,
Signore del tempo e della storia,
lode perenne nei secoli dei secoli.
Amen.

Venerdì, 6 gennaio 2017

EPIFANIA DEL SIGNORE

*Solennità***Liturgia della Parola**

Is 60,1-6; Sal 71; Ef 3,2-3.5-6; Mt 2,1-12

LA PAROLA DEL SIGNORE**...È ASCOLTATA**

Nato Gesù a Betlemme di Giuda, al tempo di re Erode, alcuni Magi giunsero da oriente a Gerusalemme e domandavano: «Dov'è il re dei Giudei che è nato? Abbiamo visto sorgere la sua stella, e siamo venuti per adorarlo». All'udire queste parole, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i sommi sacerdoti e gli scribi del popolo, s'informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Messia. Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero il più piccolo capoluogo di Giuda: da te uscirà infatti un capo che pascerà il mio popolo, Israele». Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire con esattezza da loro il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme esortandoli: «Andate e informatevi accuratamente del bambino e, quando lo avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo». Udite le parole del re, essi partirono. Ed ecco la stella, che avevano visto nel suo sorgere, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, essi provarono una grandissima gioia. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, e prostratisi lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti poi in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

...È MEDITATA

Abbiamo visto la stella e siamo venuti ad adorare il Signore – La stella che guida i Magi è Gesù stesso. Essi rappresentano l'umanità, ogni uomo che, non importa in che modo, ha visto balenare nell'orizzonte della sua vita la stella di Gesù e si è messo a camminare attratto dalla sua luce. Allora incomincia il cammino della fede fatto di adorazione e dono, che riconosce in Gesù colui al quale l'uomo appartiene e per il quale vale la pena impegnare i beni più preziosi che si possiedono. Ogni ignavia e paura viene superata e si diventa attenti e docili ai segni di Dio.

PREGHIERA EVANGELICA

Ti rendiamo grazie, Dio di tutti i popoli: una stella, in passato, ha guidato alla mangiatoia alcuni stranieri che cercavano il Messia; lo Spirito, oggi, ci rivela il suo mistero; all'ultimo giorno, una luce splendente attirerà tutti i popoli alla città del Dio vivo.

«Provocazione»

I Magi d'Oriente, che per primi hanno riconosciuto la tua Luce, offrono a Te, Redentore del mondo, i loro doni. Li presentano a Te che sei Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato non creato, della stessa sostanza del Padre; a Te, per mezzo del quale tutte le cose sono state create; a Te, che ti sei fatto uomo per opera della Spirito Santo, assumendo il corpo da Maria Vergine. Gli occhi dei Magi hanno visto proprio Te. Te ancora vedono i nostri occhi, mentre fissano il «mysterium» della santa Epifania.

San Giovanni Paolo II, Roma, Epifania 1998

RIFLESSIONE PERSONALE**PROPOSITO:**

...È PREGATA

O Dio, che in questo giorno, con la guida della stella, hai rivelato alle genti il tuo unico Figlio, conduci benigno anche noi, che già ti abbiamo conosciuto per la fede, a contemplare la grandezza della tua gloria. Amen.

Dalla Liturgia

**Sabato, 7 gennaio 2017**

San Raimondo da Penafort, sacerdote

Liturgia della Parola

I Gv 3,22-4,6; Sal 2; Mt 4,12-17.23-25

LA PAROLA DEL SIGNORE**...È ASCOLTATA**

In quel tempo, avendo intanto saputo che Giovanni era stato arrestato, Gesù si ritirò nella Galilea e, lasciata Nazaret, venne ad abitare a Cafarnao, presso il mare, nel territorio di Zàbulon e di Nèftali, perché si adempisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia: il paese di Zàbulon e il paese di Nèftali, sulla via del mare, al di là del Giordano, Galilea delle genti; il popolo immerso nelle tenebre ha visto una grande luce; su quelli che dimoravano in terra e ombra di morte una luce si è levata. Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: «Convertitevi, perché

il regno dei cieli è vicino». Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe e predicando la buona novella del regno e curando ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo. La sua fama si sparse per tutta la Siria e così condussero a lui tutti i malati, tormentati da varie malattie e dolori, indemoniati, epilettici e paralitici; ed egli li guariva. E grandi folle cominciarono a seguirlo dalla Galilea, dalla Decàpoli, da Gerusalemme, dalla Giudea e da oltre il Giordano.

...È MEDITATA

Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino – Gesù è l'araldo del regno che mostra la salvezza di Dio in azione nella sua persona e attraverso la predicazione e le guarigioni. Lo si può accogliere solo convertendosi, cioè andando dietro di lui. Una conversione piena e radicale che fa essere annunciatori forti e coraggiosi di un messaggio di gioia e di speranza. Ogni cristiano è chiamato ad ammaestrare tutte le genti con le parole e i gesti che confermano la parola annunciata.

PREGHIERA EVANGELICA

Signore, Dio nostro, tu hai voluto che il tuo Figlio venisse nella nostra carne e ci rivelasse il tuo amore per l'uomo attraverso parole e gesti concreti. Opera in noi una conversione radicale, perché risplenda nella nostra vita la luce che viene da te e che deve rifrangersi in amore fraterno verso tutti coloro con cui formiamo il tuo regno, per i secoli dei secoli.

«Provocazione»

Meditiamo sul significato della parola «cammino», perché queste conversione del cuore e l'incontro con il Signore diano senso alla nostra vita. La parola «cammino» è strettamente collegata all'idea di

«ricerca»... «Pellegrini, cosa cercate?» è la domanda che fa il crocevia dei cammini. Questo crocevia rappresenta l'interrogativo che l'uomo si pone sul senso della vita, sulla meta che vuole raggiungere, sulle ragioni del proprio comportamento... Soprattutto voi, cari giovani, che avete la vita dinanzi. Vi esorto a decidere in modo definitivo la direzione del vostro cammino.

San Giovanni Paolo II, Santiago de Compostela, 19 agosto 1989

RIFLESSIONE PERSONALE

PROPOSITO:

.....

.....

.....

.....

...È PREGATA

Dio onnipotente ed eterno, che nella venuta del tuo Figlio hai irradiato sul mondo una luce nuova, ascolta la nostra preghiera: il tuo Verbo eterno, che nascendo dalla Vergine nella nostra carne mortale si è fatto nostro fratello, ci renda partecipi della gloria del suo regno. Amen.

Dalla Liturgia

DOMENICA DEL BATTESIMO DEL SIGNORE



Domenica, 8 gennaio 2017

BATTESIMO DEL SIGNORE

Festa

Liturgia della Parola

Is 42,1-4.6-7; Sal 28; At 10,34-38; Mt 3,13-17

LA PAROLA DEL SIGNORE**...È ASCOLTATA**

In quel tempo Gesù dalla Galilea andò al Giordano da Giovanni per farsi battezzare da lui. Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: «Io ho bisogno di essere battezzato da te e tu vieni da me?» Ma Gesù gli disse: «Lascia fare per ora, poiché conviene che così adempiamo ogni giustizia». Allora Giovanni acconsentì. Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio scendere come una colomba e venire su di lui. Ed ecco una voce dal cielo che disse: «Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto».

...È MEDITATA

Questi è il mio figlio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto – La missione di Cristo è soprattutto di consegnare al mondo la lieta notizia che Dio ama e salva pienamente ed efficacemente ogni uomo. Nel Figlio, rivelazione del volto del Padre, si compie la volontà di Dio e la piena solidarietà con l'umanità. Dal Battesimo nel Giordano inizia il suo ministero, il suo peregrinare missionario in comunione col Padre e con nel cuore la passione per l'uomo. Tu, battezzato, di cui Dio si è compiaciuto chiamandoti a solcare le stesse orme del Figlio, hai intrapreso il cammino della fede contemplando e imitando l'agire di Gesù? Ti sei immerso nella sua vita lasciandoti condurre dallo Spirito? Hai compreso di essere anche tu l'inviato di Dio che si immerge nella storia dei suoi fratelli e si fa servo, donato per tutti con discrezione, umiltà, attenzione ai deboli, silenzio

che rifugge dalla pubblicità chiassosa? Il tuo Signore attende la risposta. Ora, subito!

PREGHIERA EVANGELICA

Ti rendiamo grazie, o Dio nostro; il tuo Santo Spirito, che ha consacrato profeta e messia il tuo figlio Gesù, fa' del pane e del vino il corpo e sangue del Signore, e continuamente rinnova la faccia della terra.

«ProVocazione»

Cari giovani, sapete ciò che il Battesimo fa di voi? Dio vi riconosce come suoi figli e trasforma la vostra esistenza in una storia d'amore con lui. Vi rende conformi a Cristo, perché possiate realizzare la vostra vocazione personale... Il Battesimo è il più bello dei doni di Dio, che ci invita a divenire discepoli del Signore. Ci introduce nell'intimità di Dio, nella vita trinitaria, fin da oggi e per l'eternità... Cari giovani, con l'unzione battesimale, siete divenuti membri del popolo santo. Con l'unzione della Confermazione voi partecipate a pieno titolo alla missione ecclesiale. La Chiesa, di cui fate parte, ha fiducia in voi e conta su di voi. La vostra vita cristiana sia una «assuefazione» progressiva alla vita con Dio, secondo la bella espressione di Sant'Ireneo, affinché voi siate missionari del Vangelo!

San Giovanni Paolo II, Parigi, 23 agosto 1997

RIFLESSIONE PERSONALE

PROPOSITO:

...È PREGATA

Padre di immensa gloria, tu hai consacrato con potenza di Spirito Santo il tuo Verbo fatto uomo, e lo hai stabilito luce del mondo e alleanza di pace per tutti i popoli; concedi a noi che oggi celebriamo il mistero del suo battesimo nel Giordano, di vivere come fedeli imitatori del tuo Figlio prediletto, in cui il tuo amore si compiace. Amen.

Dalla Liturgia

INDICE DEI BRANI EVANGELICI

MATTEO

1,1-17.....	pag. 55
1,18-24.....	" 60
2,1-12.....	" 111
2,13-18.....	" 86
2,13-15.19-23...	" 91
3,1-12.....	" 26
3,13-17.....	" 118
4,12-17.23-25...	" 113
4,18-22.....	" 16
7,21.24-27.....	" 18
8,5-11.....	" 12
9,27-31.....	" 20
9,35-10,1.6-8...	" 21
10,17-22.....	" 82
11,2-11.....	" 42
11,16-19.....	" 37
11,28-30.....	" 32
17,10-13.....	" 39
18,12-14.....	" 30
21,23-27.....	" 44
21,28-32.....	" 46
24,37-44.....	" 10

LUCA

1,5-25.....	" 62
1,26-38.....	" 34
1,26-38.....	" 65
1,39-45.....	" 68
1,46-55.....	" 70
1,57-66.....	" 72
1,67-79.....	" 74
2,1-14.....	" 80
2,16-21.....	" 98
2,22-35.....	" 88
5,17-26.....	" 28
7,18b-23.....	" 48
7,24-30.....	" 50
10,21-24.....	" 14

GIOVANNI

1,1-18.....	" 93
1,19-28.....	" 100
1,29-34.....	" 102
1,35-42.....	" 104
1,43-51.....	" 107
5,33-36.....	" 52
20,2-8.....	" 84

INDICE GENERALE

Presentazione del Vescovo	pag.	3
Tempo di Avvento	"	7
I Settimana di Avvento	"	9
II Settimana di Avvento	"	25
III Settimana di Avvento	"	41
IV Domenica di Avvento	"	59
Tempo di Natale	"	77
Natale del Signore	"	79
Maria SS. Madre di Dio	"	97
Epifania del Signore	"	109
Domenica del Battesimo del Signore	"	117
Indice dei brani evangelici	"	121

[illegible]







